DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ per ogni mm di colonna: Commerciali Cinema L. 100 Enti spettacoli L. 100 Cronaca L. 180 Necrologie L. 100 Finanziaria, Banche, Legale L. 180 più tasse governative Parlamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Telef. 61 872. 63 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ATTENZIONE

Mancano cinque giorni alla chiusura della gara di emulazione per la sottoscrizione a L'UNITA' - Ai fini della classifica tutte le somme debbono essere versate entro le ore 12 del 6 novembre.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 254 | GIOVEDI' 27 OTTOBRE 1949 ★ | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

I FATTI di Calabria

Amara ironia delle cose: mentre il ministro Segni, nell'aula di Montecitorio, informava il Parlamento sui «larghi» e inapplicati progetti di bonifica del governo De Gasperi, nelle piane del Crotonese e sui fianchi della Sila diecimila contadini calabresi — disoccupati, contadini poveri, braccianti senza terra — occupavano le terre incolte dei feudi per migliaia e migliaia di ettari: e mentre Segni parlava, già intervenivano, contro i braccianti e i contadini senza terra, i carabinieri e i poliziotti, ignari evidentemente delle «larghe» infenzioni bonificatrici del ministro democristiano: quaranta arresti a Strongoli, undici a Cutro, cinquanta a Papanice, dove le forze di polizia ferivano dodici donne. A Cosenza il segretario della Confederterra Cesare Curcio, una limpida figura di operaio e di antifascista veniva incarcerato solo perchè si recava a compiere il suo dovere alla testa dei contadini.

Invano a San Nicola dell'Alto i contadini hanno accolto i militi al grido di «viva i carabinieri della Repubblica!». Quale significato in quel grido: per decine e decine di anni la storia del movimento contadino del Mezzogiorno è stata costellata da cupe rivolte, da scoppi di collera sanguinosa spazzati via dalle repressioni statali; oggi i contadini che lanciavano quel saluto esprimevano una consapevolezza nuova, la convinzione profonda di esser nella legge, la speranza che finalmente la legge della Repubblica coincidesse con il diritto sacrosanto della gente del Mezzogiorno al pane e al lavoro. Spezzare quella speranza e quella convinzione è mostruoso e pericoloso.

Chi ha veduto il latifondo, quelle distese senza limiti dove una casa, un albero, una strada sono un miracolo e un'apparizione, si chiede sorpreso quale pazzia può consigliare di colpire e di gettare in carcere uomini i quali chiedono soltanto di rompere quella immobilità e quella arretratezza; e lo chiedono in base a leggi esistenti, con una saggezza costruttiva che dovrebbe essere salutata come un grande esempio di maturità e un'alba di rinnovamento. Nel paese del feudo e del latifondo è dunque proibito di lavorare, è colpa chiedere di trasformare la terra e di costruire. Peccato capitale non è più l'accidia e l'incuria dei baroni, ma la volontà di lavoro dei contadini e dei braccianti. A queste cime di moralità e di forza produttiva è giunta la bella società dei capitalisti e dei feudatari in cui viviamo.

In che viola la legge il movimento che si esprime oggi dai contadini di Calabria e che si manifestò un mese fa nelle campagne del Sassarese e che vede in lotta i contadini di Bivona di Sicilia, pur essi colpiti e perseguitati dai poliziotti dei ministri Scelba e Segni? La trasformazione e la messa a cultura delle terre del Mezzogiorno è nell'interesse nazionale: non vi è ministro o deputato democristiano o saragattiano il quale non si sia riempito la bocca, ad ogni discorso, di queste affermazioni. O dobbiamo rinfacciare al ministro Pella le dichiarazioni fatte sette giorni or sono secondo cui la conquista di un salario minimo (50 mila lire al mese!) da parte dei disoccupati meridionali avrebbe rappresentato un impulso agli scambi non solo interni ma con i paesi esteri? Vi è un solo principio, il quale viene colpito dall'agitazione oggi in corso in Calabria e in Sicilia e ieri in Sardegna: il diritto dei grandi agrari di disporre di terre sterminate secondo la loro esclusiva volontà e a loro piacimento, anche contro l'interesse di milioni di contadini italiani e di tutta la nazione.

Ma basta formularlo questo principio per misurare come esso sia non solo contro la nostra coscienza di uomini moderni, ma contro lo spirito e la lettera della Costituzione. Articolo 44 della Costituzione:

«Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali, la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione secondo le regioni e le zone agrarie, promuove ed impone la bonifica delle terre, la trasformazione del latifondo...».

I contadini e le loro cooperative non sono in grado di assumere la cultura e di operare la trasformazione delle terre rivendicate? La obiezione non vale. Resta l'antitesi: da un lato stanno gli agrari i quali si rifiutano di coltivare e di trasformare; dall'altro i contadini e i braccianti i quali lo vogliono e sono pronti a mettere a disposizione di questa grande opera la loro forza e la loro laboriosità. La scelta dello Stato non può essere dubbia ed essa è indicata tassativamente dagli articoli della Costituzione, questa legge suprema annunciata agli italiani ed ogni giorno calpestata.

Vergogna dunque agli uomini che mancano agli impegni scritti nella Carta costituzionale. Salutiamo i contadini di Calabria che si battono per il rispetto e il mantenimento di quegli impegni. Essi sono nella legge; essi sono i realizzatori di quella politica nuova costruttiva e rinnovatrice, che ha trovato la sua espressione nelle proposte solenni della CGIL a tutti gli italiani e che attraverso le Assise della rinascita il Mezzogiorno si prepara a porre all'ordine del giorno della nazione.

PIETRO INGRAO

MENTRE LA CRISI DELL'ENERGIA SI AGGRAVA GIORNO PER GIORNO

L'opposizione chiede alla Camera una inchiesta sui trusts elettrici

Il discorso del compagno Pessi sul bilancio dell'industria - E' urgente mettere in atto il primo punto del piano della C.G.I.L.

La politica industriale del governo, e la situazione di paralisi e di smobilitazione che minaccia il patrimonio industriale nazionale, sono state vivacemente dibattute alla Camera per tutta la giornata di ieri. Reduce appena dal bilancio fallimentare della politica estera, il governo si presenta a questo dibattito con un bilancio non meno grave e allarmante.

Nella seduta antimeridiana hanno preso la parola BONINO e MELIS (gruppo misto), il d.c. MATTEI e il monarchico SAIJA. BONINO non ha esitato a manifestare tutta la sua preoccupazione per la «precarietà» della situazione industriale italiana e ha accusato i ministri Pella e Vanoni di seguire una politica antiproduttivistica.

MELIS ha rivolto la sua critica alla situazione di abbandono in cui il governo lascia la Sardegna. MATTEI, a nome dell'Agip, ha chiesto che le ricerche di metano e petrolio siano condotte dallo Stato, che deve potenziare le sue aziende e non permettere l'intervento straniero.

Ma se già negli interventi degli oratori di maggioranza era evidente l'eco dell'allarme di tutta l'opinione pubblica per la sorte del nostro patrimonio industriale e per la politica filomonopolistica del governo, l'accusa contro Lombardo si è precisata all'inizio della seduta pomeridiana, con il forte discorso del compagno PESSI, durato oltre due ore.

Critiche di fondo

Le critiche fondamentali che noi rivolgiamo al governo — ha iniziato Pessi — sono queste: mancanza di un programma chiaro e di un indirizzo preciso della politica economica; appoggio ai gruppi monopolistici italiani, a danno di tutta la Nazione; assoggettamento della nostra economia all'imperialismo straniero. Queste sono le cause della profonda crisi che travaglia la nostra industria e in generale tutta la economia nazionale.

Nessuno chiede evidentemente a Ivan Matteo Lombardo di fare una politica socialista, ma tutti hanno però il diritto di esigere da lui la enunciazione di un indirizzo politico preciso, e conforme alla Costituzione. Una domanda deve essere subito posta al Ministro: che cosa intende egli fare per limitare lo strapotere dei gruppi monopolistici? Purtroppo tutto dimostra che nulla il governo intende fare in questo senso, e I. M. Lombardo è giunto ad affermare che i monopoli in Italia non esistono, che siamo ancora in fase di libera concorrenza, che egli ha fiducia nella economia di mercato. Ecco a cosa si è ridotta la «terza forza» in Italia!

Non sono certo meno indicative le posizioni che I. M. Lombardo ha assunto nei confronti della disoccupazione. Egli spera di risolvere questo fondamentale problema offrendo ai lavoratori lavoro forzato e «una sana alimentazione di tipo militare..! Cosa vuol dire questo? Si spieghi l'on. Lombardo.

Il governo e la Edison

Ma che il Ministro voglia offrire fame ai lavoratori già è dimostrato dal fatto che questo «socialista» è soddisfatto dell'attuale tenore di vita del popolo, ed ha affermato che il consumo medio di carne è salito nel 1948 e che le calorie consumate nel 1948 sono di poco inferiori a quelle consumate nel 1911: il Ministro ha dimenticato di dire che gli italiani consumano meno carne di ogni altro popolo di Europa, compresa la Grecia, e ha dimenticato di dire perchè mai il 1911 sia un anno da invidiare.

Pessi ha quindi affrontato il problema della energia elettrica: in questo campo il governo rappresenta esclusivamente la Edison, la Sade, la Centrale ecc., contro gli interessi degli utenti la cui difesa è rimasta affidata solo alla Opposizione. E' scandaloso — ha proseguito Pessi — che un gruppo di privati continui ad esser padrone di fermare quando e come vuole tutta l'attività economica del Paese, di subordinare gli interessi nazionali a quelli del profitto personale. «Vi lamentate degli scioperi — ha affermato Pessi — e non vi siete mai chiesti quante ore lavorative ha fatto perdere la limitazione della energia elettrica?» (Il socialdemocratico ribadirà poi questo argomento rilevando che sono state perdute quest'anno 50 giornate lavorative, con un danno calcolabile in 100 miliardi). Eppure in questa situazione, mentre l'on.le De Gasperi rimprovera la Provvidenza che non fa piovere, Lombardo dice che i gruppi elettrici «guadagnano troppo poco»! La verità è che oggi i gruppi elettrici guadagnano di più speculando sulla mancanza di energia che accingendosi alla costruzione di nuovi impianti.

Ma intanto il governo si oppone alla nazionalizzazione e la stampa governativa ha assunto un atteggiamento ostile al grande piano della C.G.I.L. per la costituzione di un Ente il quale costruisca gli impianti previsti, assuma la gestione di quegli impianti per cui venga a scadere il termine di concessione, e incorpori le imprese elettriche monopolistiche nazionalizzandole. «E' tempo — ha affermato Pessi — che ognuno assuma le sue responsabilità e per questo chiedo che venga nominata una Commissione di inchiesta parlamentare che integrando la Commissione per le leggi anti-monopolio riferisca alla Camera sui provvedimenti da prendere nello spirito della Costituzione e nell'interesse del Paese». A questo proposito l'oratore ha presentato un o.d.g. sula quale la Camera dovrà pronunciarsi.

Dopo essersi occupato del settore petroli e metano, denunciando l'azione del Ministro in appoggio alla Standard Oil, denunciando la scandalosa speculazione borsistica di Cortemaggiore che il governo ha favorito, e chiedendo che i beni del sottosuolo, compreso il carbone, siano estratti a beneficio della economia nazionale sotto il controllo statale e dei lavoratori, Pessi ha an-

(Continua in 4.a pag., 1.a col.)

SI ESTENDE IL MOVIMENTO IN CALABRIA

Altre terre incolte occupate dai contadini

Selv gge aggressioni della polizia a Strongoli, Papanice e Cutro - Dodici donne ferite

CATANZARO, 26. — Stamattina hanno proceduto all'occupazione delle terre incolte e malcoltivate anche i contadini di Rocca Bernarda, Petilia, Policastro, Verrino. In tal modo, altre migliaia di contadini si sono aggiunti a quelli che già da tre giorni hanno occupato le terre e le presidiano contro le violenze delle forze di polizia nel Crotonese e in provincia di Cosenza. E' questo certamente il più grande movimento di occupazione di terre che si registra in Italia da alcuni anni ed ha già prodotto vasta risonanza nelle masse lavoratrici del Mezzogiorno, del Centro e del Settentrione.

Dopo la sorpresa e l'indecisione dei primi giorni sembra ormai che gli agrari e le autorità governative si siano incamminati sulla vecchia strada dei reazionari italiani: alla fame di terra e di lavoro dei contadini si risponde con la violenza poliziesca. Particolarmente grave è stato l'intervento delle forze di polizia nel Comune di Strongoli, dove i carabinieri si sono dati a picchiare violentemente e indiscriminatamente i contadini ed a trarli in arresto in maniera del tutto arbitraria. Gli arrestati finora a Strongoli sono circa 40. Ma il sistema non ha funzionato per intimidire i contadini. Tutta la popolazione è con loro e si è ribellata in massa, costringendo i carabinieri a ritirarsi fuori dal paese ed impedendo loro di rientrare. In questo momento, quindi, Strongoli è letteralmente assediata dalle forze di polizia, che presidiano attorno attorno la collina sulla quale il paese si erge. Il problema per le autorità governative non è qui ormai di poter intimidire la popolazione, ma di provocare o meno dei seri incidenti e conflitti.

Sempre in provincia di Catanzaro, altri interventi, altrettanto violenti si sono avuti a Papanice, dove il numero degli arrestati ascende fino a questo momento a 50. Ai feriti di ieri si aggiungono oggi altre 12 donne. A Cutro gli arrestati sono 11. A San Nicola dell'Alto i contadini, per evitare gli arresti indiscriminati della polizia hanno dormito fuori del paese, a circa 30 km., in aperta campagna sui terreni da loro nei giorni scorsi occupati.

Un altro arbitrio della polizia è stato commesso a Crotone, dove la sezione del Partito Comunista è piantonata.

Questa ondata di repressione poliziesca, alla quale i contadini resistono, non ha prodotto l'effetto che il prefetto di Catanzaro si proponeva. I contadini rimangono fermi sulle terre occupate ed all'avanguardia della lotta sono centinaia e centinaia di donne e di giovani.

In provincia di Cosenza la lotta per le terre incolte prosegue. Oltre 500 contadini di Bisignano, insieme alle loro donne continuano da due giorni a lavorare i terreni coperti di rovi che da decenni non avevano visto mai cultura. A Spezzano Albanese i contadini continuano a lavorare le terre occupate passando senz'altro alla semina. Nel Comune di Aieri i braccianti hanno raggiunto un primo successo stipulando un regolare contratto d'acquisto per 60 tomolate di terra già occupata. A Rossano la Lega delle raccoglitrici ha raggiunto l'accordo per la raccolta della olive stabilendo un salario in natura di 15 decilitri al giorno più due litri di olio per ogni mese di lavoro. A Rende i lavori sono proseguiti e così a San Giovanni in Fiore, San Lucido, Cittadella, Bonifati, Amantea e Terravecchia.

Diecine di lavoratori sono stati arrestati e lo stesso segretario della Confederterra provinciale, compagno Cesare Curcio, è stato fermato mentre si recava sul posto della lotta ed illegalmente trattenuto.

Oggi la Conferenza per le Assise regionali

Alle 12 di stamane nel salone dell'UESISA avrà luogo la conferenza di informazione sul programma delle Assise regionali che si svolgeranno il 4 dicembre prossimo a Bari, Salerno, Crotone e Matera.

O COMPLETA SOTTOMISSIONE O SOSPENSIONE DEGLI "AIUTI,,

Ultimatum di Hoffman ai paesi "marshallizzati,,

Georges Bidault è riuscito a accaparrarsi l'adesione dei radicali e dei socialdemocratici - Il Fritalux, unione tra Francia, Italia e Benelux

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. — «Stiamo giocando a poker da tre settimane» confessava oggi, nei corridoi del Parlamento, un'alta personalità radicale. E' una immagine precisa della serietà con cui le classi dirigenti presiedono ai destini della Francia: e come nel poker la crisi di governo prosegue il suo corso tra inevitabili alti e bassi. Così Bidault il designato di turno che si è ostinato a voler «andare a vedere» cioè a voler presentarsi davanti all'assemblea per averne l'investitura ha visto oggi salire le sue azioni mentre ancora ieri notte tutti lo davano per spacciato.

Sia i socialdemocratici che i radicali gli hanno promesso «in linea di principio» di partecipare al suo Governo. Hanno cominciato a favorirlo i socialdemocratici che per giocare un brutto tiro ai radicali e costringerli ad assumersi la responsabilità del fallimento di Bidault hanno sacrificato Daniel Mayer, ex ministro del Lavoro e pomo della discordia nei precedenti tentativi, ritirando definitivamente la sua candidatura al posto di ministro egli avrebbe in compenso già ricevuto un impiego lucroso all'Ufficio internazionale del lavoro. Per evitare la responsabilità di vedere andare a monte anche questo terzo tentativo di dare un governo alla Francia, anche i radicali hanno dovuto accettare l'ingresso nel governo.

Domani dunque avrà luogo il dibattito parlamentare sulle investiture. Stasera circolavano già le liste ufficiose dei futuri ministri.

I motivi di crisi e di conflitto sono tuttora vivi: sia dal punto di vista interno che internazionale la rivalità fra gli imperialismi inglese ed americano sebbene non sia mai venuta apertamente alla luce in questi giorni ha agito sempre fra le quinte di questa crisi: è chiaro che sia Londra che Washington di fronte alle prospettive di futuri scontri hanno interesse ad avere uomini fidati in determinati posti-chiave del costituendo Ministero.

Ciò complica le cose perchè non è più possibile mettere insieme un governo solo in base al provato odio antisovietico dei suoi componenti, dal momento in cui le Potenze che hanno influenza sulla vita interna francese richiedono agli uomini politici qualità supplementari di attaccamento a determinati interessi. Così già tra due giorni il corso della crisi francese potrebbe avere importanti conseguenze: essa difatti si troverà dinanzi alla riunione dell'OECE che comincerà venerdì a Parigi e si prolungherà nella prossima settimana. Sono talmente spinose le questioni che verranno affrontate in quella sede da aver fatto pensare a molti che oltre manica si sarebbe vista volentieri una Francia ancora senza governo per quel giorno dato che ciò avrebbe paralizzato in gran parte ogni possibilità di prendere decisioni fondamentali.

La riunione sarà dominata dai nuovi e più imperiosi «diktat» americani. Per l'occasione sarà presente in persona l'amministratore del Piano Marshall, Hoffman, il quale giunge con un secco ultimatum: o i paesi marshallizzati accetteranno i nuovi piani americani per la liquidazione presso che totale del margine di autonomia loro lasciato da Washington e per la costituzione di gruppi subordinati ad autorità supernazionali o gli USA ridurranno o addirittura sospenderanno gli aiuti ERP.

Saranno poi dibattute le vecchie esigenze americane quali l'abbattimento delle barriere commerciali e monetarie per cui Hoffman chiederà di nuovo soddisfazione; e si discuterà infine sulle conseguenze della svalutazione. Tanti argomenti dunque e tanti motivi di attrito. In ogni campo la Francia con la sua vecchia ambizione di saldare un blocco europeo di completa obbedienza americana e malvisto da Londra può rafforzare Wall Street a scapito della City.

Così la sua azione permetterebbe di mettere a punto il piano della unione monetaria tra Francia Italia e Benelux, che con un nome evocatore di odori da rosticceria i competenti hanno già chiamato «fritalux».

I Ministri delle Finanze dei paesi interessati avrebbero già dovuto riunirsi a Parigi il 21 di questo mese per discutere l'iniziativa ma la crisi li ha costretti a rinviare l'incontro. Londra che vede questo progetto con scetticismo ed ostilità si servirà naturalmente sino all'ultimo delle carte che essa ha ancora in mano nelle sfere dirigenti francesi per impedire o volgere a suo vantaggio la posizione di Parigi su questo come su altri problemi. Ed il suo giuoco come l'opposto giuoco americano continuerà ad influenzare le sorti del governo che Bidault od un suo successore dovranno formare.

GIUSEPPE BOFFA

Cripps annuncia nuovi sacrifici

LONDRA, 26. — Ai Comuni si è aperto oggi il dibattito sulle economie programmate dal Governo ed annunciate da Attlee lunedì scorso.

Cripps ha annunciato nuove economie nelle spese governative, «la cui ampiezza non posso ora con certezza determinarvi. Le riduzioni proposte saranno realizzate al più presto».

DOMANI SI RIUNISCE LO STATO MAGGIORE DELLA PACE

Curie e il Decano di Canterbury sono giunti ieri sera a Roma

Sono pure giunti Rostowsky, Crowther, Leclerc e Laffitte
Oggi conferenza stampa nei locali della Editrice Einaudi

Una piccola folla era ieri sera, in attesa, sul marciapiedi del binario 21 della stazione Termini del rapido da Torino. Ha atteso a lungo, perchè il treno viaggiava con un ritardo di due ore: ma ne valeva la pena, visto che si attendeva l'arrivo di alcune fra le più importanti personalità dello «Stato Maggiore della Pace» che inizierà domani i suoi lavori qui a Roma. Per ricevere il grande scienziato francese Federico Joliot-Curie, Premio Nobel per la fisica, ed il rev. Evelett Johnson, Decano di Canterbury, erano convenute numerose personalità della politica e della cultura. Abbiamo notato fra gli altri il deputato francese Laurent Casanova, che era giunto in mattinata da Parigi, il sen. Emilio Sereni, l'on. Maria Maddalena Rossi presidente dell'UDI, l'on. Giuliano Pajetta, la prof. Ada Alessandrini ed il dott. Montesi del Movimento Cristiano per la Pace, il pittore Guttuso, il prof. Ambrogio Donini.

Quando finalmente, alle 23,45, il treno è apparso, i presenti hanno mosso incontro ai graditi ed attesi ospiti. Saluti, strette di mano, abbracci di vecchi amici che combattono la stessa battaglia; mazzi di fiori per Joliot-Curie e per il Decano di Canterbury, lampi di magnesio dei fotografi e, naturalmente, assalto dei giornalisti.

Abbiamo avvicinato per primo Federico Joliot-Curie, e gli abbiamo chiesto di dirci quale sia, secondo lui, l'importanza dell'imminente riunione del Comitato Mondiale del Congresso dei Partigiani della Pace, e quale compito si proponga. «Questa riunione — egli ci ha detto — riveste una importanza particolare in primo luogo perchè essa farà il punto dell'azione svolta dopo i Congressi di Parigi e di Praga, ed in secondo luogo perchè fisserà la nuova linea d'azione per rafforzare la campagna in favore della pace, che ha già segnato grandi successi, e per far capire a tutti gli uomini di buona volontà che se essi lo vorranno, se sapranno lottare per questo scopo, non ci saranno più guerre».

Vicino a Curie, un altro membro della Presidenza del Comitato mondiale ascoltava sorridendo quanto ci diceva il suo amico: il rappresentante dell'Africa Nera, d'Arboussier, uno dei più popolari dirigenti della lotta che conducono i popoli coloniali per conquistare la democrazia e la libertà. «La riunione dimostrerà — egli ha aggiunto — che il Congresso di Parigi non è stato una manifestazione spettacolare, ma l'avvio a una concreta azione dei popoli».

Abbiamo ringraziato Joliot-Curie e d'Arboussier e ci siamo diretti verso un altro gruppo di persone, in mezzo alle quali spiccava la gran testa bianca del Decano di Canterbury. Egli stava sorridente, a capo scoperto, davanti ai lampi dei fotografi. Parlavano con lui il sen. Sereni ed il prof. Donini. «Sono contento — ha detto il rev. Evelett Jonhson — di essere nuovamente a Roma dopo 20 anni di assenza e penso di trovare molti cambiamenti». Alla nostra domanda se a suo avviso avesse un particolare significato l'aver scelto Roma a sede di questa riunione, egli ci ha risposto: «Spero che la città di Roma aiuti il mondo nella sua lotta per la pace. Questa scelta ha una grandissima importanza in connessione col fatto che Roma è la base della civiltà e del cristianesimo. E cristianesimo — ha aggiunto il Decano di Canterbury — significa pace e comprensione fra i popoli».

Il Decano ci ha poi detto di esser solo passato da Londra, ma di esser partito, per il suo lungo viaggio verso Roma, direttamente da Canterbury. «Dal centro della cristianità di lingua inglese al centro della cristianità latina», ha soggiunto. Alto, patriarcale, la gran croce argentea sulla tonaca nera, Mons. Evelett Johnson ci ha poi salutato, si è messo sulle spalle il sacco da montagna che costituisce il suo guardaroba, e si è allontanato a lunghi passi, mentre ancora una piccola folla si stringeva attorno a Curie, a d'Arboussier ed ai loro compagni, con lo stesso treno infatti avevano viaggiato Françoise Leclercq, Jean Laffitte, il sovietico Rostowsky, rappresentante dell'URSS presso la Federazione Mondiale, l'inglese Crowther e C. Lavaud, membro dell'Esecutivo mondiale dei contadini.

Per oggi sono previsti ulteriori arrivi. Fra le altre sono annunciate la delegazione sovietica con i grandi scrittori Fadeev e Erenburg (ieri è già arrivata la compagna Gagarina, reduce dal Congresso Italia-URSS di Torino), quella romena ed altri francesi fra cui l'Eroe della Resistenza d'Astier de la Vigerie. Alle 18, nei locali della Casa Editrice Einaudi in via Uffici del Vicario 49, avrà luogo il primo atto ufficiale del convegno: una conferenza stampa molto attesa in tutti gli ambienti politici romani, nel corso della quale prenderanno la parola Federico Joliot-Curie ed altri delegati. Domani poi avranno inizio al Teatro delle Arti i lavori veri e propri di questa sessione romana del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace.

Tutti i compagni senatori, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato a partire da domani 28 corrente.

ANNUNCIATO DA DE GASPERI AL SENATO

Un ministero della Presidenza equivalente al Cancellierato

Nuovi attacchi a Sforza dagli stessi settori governativi - La direzione del Partito Liberale favorevole ad accentuare la deflazione

L'on. De Gasperi ha fatto ieri alcune dichiarazioni al Senato la cui importanza è sulle prime, sfuggita ai cronisti parlamentari, ma che sono diventate più tardi l'avvenimento centrale della giornata. E' accaduto che il primo ministro pregando il senatore Carbone di ritirare un suo o.d.g. in cui si proponeva un sottosegretariato per la aviazione civile, ha annunciato la prossima istituzione del ministero della Presidenza del Consiglio. «Siamo al Cancellierato», si è commentato negli ambienti politici quando si è saputo che il nuovo ministero (il cui titolare, naturalmente, sarà il Presidente del Consiglio) avrà compiti vastissimi, da quelli della direzione politica, alla propaganda. Tutto ciò rientra nel tentativo in atto da parte del governo di superare le difficoltà in cui si dibatte riformando gli istituti legislativi e parlamentari.

«Il Ministro degli Esteri non ha persuaso», «autodifesa zoppicante e chiarimenti che non chiariscono», «errori e lacune»: questi i commenti di due giornali governativi (l'organo del P.S.L.I. e la *Gazzetta del Popolo*) al discorso di Sforza. L'atteggiamento dell'*Umanità* ha suscitato scandalo negli ambienti governativi, al punto che Saragat si è affrettato a sconfessare il giornale pe ra lontanare da sè l'ira di De Gasperi.

Tuttavia una misura più esatta della crisi che ha colpito la politica estera governativa — e di cui il tramonto di Sforza è soltanto l'aspetto più appariscente — si ricava da un articolo del *Quotidiano* il quale comincia con queste parole: «Il bilancio della politica estera italiana presentato ieri alla Camera dal ministro Sforza è quello che è: i fatti esposti si commentano da soli e ogni parafrasi sarebbe inutile. Questa mattina sui giornali, come del resto ieri nell'aula di Montecitorio, vi saranno critiche molto severe». Queste critiche sono condivise dal giornale dell'Azione Cattolica il quale, anche se non chiede esplicitamente la sostituzione del titolare di Palazzo Chigi, suggerisce una nuova piattaforma alla politica governativa («gli interessi italiani e la pace cardini della nostra politica estera»).

Anche ieri negli ambienti politici si è discusso molto di argomenti economici, ed effettivamente il modo come sembra svilupparsi il «conflitto» tra l'on. Corbino e il governo si presta a qualche considerazione. Dice un comunicato ufficiale che la Direzione del P.L.I., concludendo i suoi lavori, «ha preso in esame i rilievi dell'on. Corbino in tema di politica monetaria e ne ha approvate le finalità tendenti a rafforzare la politica antiinflazionistica seguita dal governo».

Dunque — come avevamo previsto — nessun dramma: Corbino non esce dal P.L.I. perchè questo approva le finalità ultradeflazionistiche della sua politica; la Direzione del P.L.I., a sua volta, approva queste finalità perchè esse non sono affatto in contrasto con la politica del governo, secondo quanto De Gasperi ha assicurato a Villabruna nei frequenti colloqui che si sono svolti fra i due; Pella, da parte sua, è molto contento di Corbino e dei liberali i quali gli consentono di mantenere il dibattito nei termini artificiosi inflazione-deflazione, evitando così di affrontare la discussione sulla strada nuova proposta dal piano costruttivo della CGIL. Mentre i consumatori e i lavoratori premono per sollevare il mercato e certe categorie di industriali si agitano per riattivare gli scambi, quale migliore aiuto per il governo che la richiesta di Corbino di portare il dollaro a quota 600?

I giornali governativi potranno respingerla scrivendo che «ciò costituirebbe un avvio alla deflazione» (la quale è già in atto da due anni) e il governo troverà in essa una giustificazione per non far nulla nel senso della produzione.

A scanso di sorprese va aggiunto che l'on. Corbino ha concesso un'intervista a un giornale di Napoli in cui — dopo aver ribadito il suo punto di vista e riaffermato che il problema da lui posto può investire le basi della collaborazione dei liberali con il governo — egli dichiara di considerare le decisioni del P.L.I. come interlocutorie, riservandosi di riesaminare la sua posizione nel partito a seconda dello sviluppo della situazione.

Il dito nell'occhio

L'infame connubio

Ha scritto ieri la Libertà a proposito della crisi dell'energia elettrica: «—Non sappiamo a chi attribuire la responsabilità di tali dubbie deficienze, ma da nostre fonti ci risulta che i bacini idroelettrici, ed in particolare quello di Terni, che interessa direttamente la Capitale, sono a livello della massima capienza dopo le recenti precipitazioni. Se a questo aggiungiamo la strana campagna che stanno svolgendo i giornali «24 Ore» da una parte e «l'Unità» dall'altra, l'uno chiedendo lo sblocco delle tariffe, l'altro la nazionalizzazione delle industrie idroelettriche come panacea per la situazione, non vorremmo che l'attuale disagio fosse volutamente creato per forzare la mano alle autorità competenti...».

Maledizione, siamo stati scoperti! E' vero, lo confessiamo: i bacini delle Terni sono «rabocchevoli», di luce ce ne potrebbe essere tanta da tenerla accesa per tutta la notte. Ma noi, diabolici ci siamo messi d'accordo con i monopoli elettrici per far credere il contrario ed ottenere così la nazionalizzazione.

Dal che risulterebbe che o i monopoli elettrici sono affetti da mania suicida o sono affetti da idiozia. Invece chi è affetto da idiozia, tutto sommato, sembra la Libertà.

Senza offesa.

In via di ipotesi

«Se i discorsi si dovessero giudicare soltanto dalla lunghezza, quello pronunciato iersera dal Conte Sforza alla Camera potremmo chiamarlo un grande discorso». *Dal Momento Sera.*

E invece....

Il fesso del giorno

«Le azioni del Ministro degli Esteri, in questo momento, sono in rialzo anche per coloro che hanno sempre giocato al ribasso». *Silvio Negro, dal Corriere della Sera*

ASMODEO

DOPO LE RIVELAZIONI DEL PROCESSO RAJK

L'U.R.S.S. chiede il ritiro dell'ambasciatore titino

Un articolo della "Gazzetta Letteraria,, sulla vita dissoluta del dittatore jugoslavo

MOSCA, 26 (TASS). — *Il 25 ottobre, il Ministero degli Affari Esteri dell'URSS ha consegnato all'ambasciata jugoslava a Mosca una nota del seguente tenore.*

«Il Ministero degli Affari Esteri dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche è stato autorizzato dal Governo sovietico ad informare il Governo jugoslavo di quanto segue:

Durante il processo a Budapest del criminale di Stato e spia Rajk e dei suoi complici è stato accertato che l'attuale ambasciatore jugoslavo nell'URSS Mrazovic ha svolto per lungo tempo attività spionistica e sovversiva contro la Unione Sovietica e, pur essendo ambasciatore jugoslavo nell'URSS, ha pronunciato sulla stampa jugoslava calunniose invenzioni contro l'Unione Sovietica. In considerazione di quanto sopra, il Governo sovietico ritiene impossibile che Mrazovic continui ad essere rappresentante jugoslavo nell'URSS».

La Literaturnaia Gazeta pubblica oggi un interessante articolo a firma di Stoianovic il quale rivela alcuni aspetti della vita privata di Tito e della sua cricca. Il «maresciallo» — scrive Stoianovic — non solo cambia le sue uniformi almeno tre volte al giorno ma con le uniformi cambia anche i suoi grossi anelli d'oro e di brillanti. Il dittatore jugoslavo vive sommerso nel fasto e nella pompa nei suoi palazzi rinnovando gli aspetti dei più decadenti imperatori romani mentre milioni di suoi concittadini soffrono la fame e altre migliaia languono nelle prigioni, «dove colui che vi entra scompare come un sasso inghiottito dal mare».

Tito è inoltre un codardo. «Mentre le armate di Tolbuchin liberavano Belgrado egli si ubriacava a Bari con Randolph Churchill».

L'aspirante Mussolini è spesso visto in compagnia di una cantante americana, spia in Jugoslavia. Trattasi della Zinka Kunz Milanov sposata ad un generale jugoslavo trotzkista a New York, inviata in Jugoslavia per scopi segreti.

Una conferma insospettabile a queste rivelazioni è venuta da New York. L'United Press informa infatti che la suddetta signora «è amica di Tito fin dall'infanzia», «cantante al Metropolitan» ed ha effettivamente sposato il generale titino Liubomir Ilic. Naturalmente l'U.P. «nega che la Kunz sia una spia».

ENTRO DOMENICA LE SEZIONI DEBBONO VERSARE TUTTE LE SOMME RACCOLTE PER «L'UNITA'» COMPAGNI ANCORA UN ULTIMO SFORZO PER MANTENERE LE PRIME POSIZIONI! NON LASCIAMOCI BATTERE PROPRIO IN QUESTI ULTIMI QUATTRO GIORNI!

Cronaca di Roma

PROSPETTATO DALLE AUTORITA' IN GRAN SEGRETO

I consumi elettrici ridotti alla metà?

Ieri mattina tram e filobus fermi per 2 ore "Attesa" per le dichiarazioni di De Dominicis

Anche nella giornata di ieri la carenza di energia per ottenere lo sblocco totale delle tariffe.

Stasera, intanto, l'assessore De Dominicis dovrà render ragione al Consiglio Comuna e dei passi compiuti dalla Giunta per ovviare alla situazione.

Anche nella giornata di ieri la carenza di energia per ottenere lo sblocco totale delle tariffe.

Il precipitoso aggravarsi della crisi ha avuto intanto drammatiche ripercussioni anche negli ambienti governativi, che nei giorni scorsi si erano adagiati in un incosciente ottimismo.

Nella tarda serata infatti Tupini ha convocato una riunione di tecnici alla quale sono intervenuti i Commissari responsabili per decidere le ulteriori restrizioni da apportarsi ai consumi.

Da una indiscrezione attendibile risulta che il Ministro Tupini avrebbe proposto: di portare a tre giorni alla settimana i turni per i consumatori privati, di ridurre i consumi industriali al 55 % rispetto all'inverno dell'anno scorso e di proporre al Consiglio dei Ministri l'attuazione dell'ora legale. Poichè nell'inverno scorso i consumi industriali erano già ridotti notevolmente, le decisioni di Tupini costringeranno le industrie ad una produzione inferiore addirittura al 60 % del normale ritmo.

In questa tragica situazione la tracotanza dei trusts non accenna a diminuire. Ieri sera infatti nello stesso momento in cui al Ministero dei LL. PP. si riunivano i tecnici per studiare le ulteriori restrizioni dei consumi, i rappresentanti degli industriali elettrici, riuniti nell'accogliente studio del Ministro I. M Lombardo, avevano l'impudenza di chiedere ancora una volta lo sblocco totale delle tariffe.

I rappresentanti della CGIL, delle aziende municipalizzate, ai quali si univa lo stesso esponente degli industriali consumatori di energia, il senatore d. c. Tartufoli, si opponevano ancora una volta alla richiesta insistendo per una approfondita indagine sui costi di produzione delle società elettriche.

I rappresentanti delle aziende municipalizz. e hanno chiesto in particolare di essere ammessi al trattamento della cassa conguaglio per usufruire di un sovrapprezzo termico, allo scopo di incrementare la produzione di questo tipo di energia. La produzione di energia termica raggiunge infatti in questo momento soltanto i tre quinti della producibilità a causa del suo alto costo di produzione.

I rappresentanti degli industriali si sono però energicamente opposti a una soluzione di questo genere, svelando ancora una volta il loro preciso tentativo di servirsi dell'a

Domani strillonaggio "extra.. degli Amici

Gli « amici » romani faranno di tutto per soddisfare la vivissima attesa che regna fra la popolazione della nostra città per la prossima riunione del Comitato esecutivo dei Partigiani della Pace.

I « Gruppi » sono già pronti per la giornata straordinaria di strillonaggio di domani; gli « amici » vogliono che la stragrande maggioranza della popolazione romana sappia che nella nostra città si riunisce lo Stato Maggiore dei Partigiani della Pace

Nel momento in cui il grave malcontento popolare condanna la politica estera di guerra del governo democristiano, centinaia e migliaia di mamme, di senza-tetto, di disoccupati, leggeranno sull'« Unità » i resoconti sui pacifici piani di organizzazione delle forze che lottano contro la guerra, conosceranno le proposte di pace di 22 paesi del mondo.

E le prime prenotazioni cominciano a pervenire al nostro Ufficio Propaganda: si tratta di dati parziali: Prenestino si impegna per ora per 200 copie; Cavalleggeri per 200; 150 copie saranno vendute dal « Gruppo » di S. Saba. Il maggior numero di richieste perverrà nella giornata di oggi Ricordiamo a tutti i responsabili di « Gruppo » che le prenotazioni si accetteranno fino alle ore 24.

TUTTE LE SEZIONI SONO TENUTE TASSATIVAMENTE AD INVIARE OGGI IL PROPRIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO D'ORDINE ALLE 18 PRECISE IN FEDERAZIONE PER UNA IMPORTANTISSIMA RIUNIONE.

Oggi si inaugura l'Acquedotto del Peschiera

Come precedentemente annunciato domani avrà luogo al Piazzale degli Eroi la solenne inaugurazione dell'Acquedotto del Peschiera. Alle 16,30 il Presidente della Repubblica premerà un bottone elettrico e l'acqua verrà immessa nelle condutture della grande fontana costruita per l'occasione al Trionfale

UN SUICIDIO SENZA PRECEDENTI

Si fa fulminare da un filo elettrico ad alta tensione

Il suicida era in attesa di processo per omicidio colposo compiuto con una trattrice a Maccarese

Un giovane lavoratore di trent'anni, il contadino Fausto Rossato, residente nel Centro Agricolo della S. A. Maccarese, si è ucciso all'alba di ieri mattina con un mezzo assolutamente senza precedenti: facendosi fulminare dalla corrente elettrica.

Il Rossato era in attesa di subire un processo per omicidio colposo avendo ucciso involontariamente, circa un anno fa, un altro contadino di Maccarese. Fu un fatto raccapricciante che lasciò nel cuore del responsabile tracce incancellabili. Il Rossato stava guidando un trattore, senza averne abbastanza pratica. Perduto il controllo del volante, finì in un prato e travolse un uomo che stava riposando tra l'erba. Il dormiente fu stritolato dai cingoli del trattore.

Da quel giorno l'involontario omicida non fu più lo stesso. Il peso del rimorso, il timore del processo, gli interrogatori da parte dei Carabinieri e del Magistrato avevano profondamente scosso i suoi nervi. Ieri mattina, poco prima delle 5, nell'imminenza del processo, il povero giovane si è ucciso attaccandosi, con un lungo fil di ferro piegato ad una estremità a mò di uncino, ad un filo elettrico ad alta tensione (circa 8.400 volts).

Il suicida è rimasto folgorato da una violentissima scarica ed è morto sul colpo. Poco dopo il suo cadavere carbonizzato è stato scoperto dal fratello che lo stava cercando per consegnargli il portafogli

DA IERI A PORTA FURBA

43 persone senza tetto per una paurosa frana

Quarantatre persone, componenti di 15 famiglie di sfollati che avevano trovato rifugio in un gruppo di modestissime abitazioni nei pressi di Porta Furba, tra via Demetriate e via Montecompatri, sono rimaste nuovamente senza tetto a causa di una paurosa frana che ha provocato un'ampia voragine, minacciando di far crollare tutte le abitazioni

Il terreno su cui le casette sono costruite è reso instabile da una rete di gallerie di vecchie cave di pozzolana abbandonate. A ciò si sono aggiunte recentemente infiltrazioni di acqua dovute a guasti nelle condutture.

La frana si è verificata alle 7,45. Per la notte scorsa i senza tetto sono stati ospitati in vari alberghi a spese del Comune. Ma è evidente che tra pochi giorni, se non oggi stesso, saranno costretti a riprendere la vita randagia.

Per abitare le casette che ora hanno perduto, essi pagavano affitti di 10 mila lire e anche di più

Non risulta fino a questo momento che il Comune si sia posto il problema di sistemare in nuovi alloggi i 43 sinistrati.

PER L'AMNISTIA E CONTRO IL CIBO SCARSO E CATTIVO

I detenuti del carcere di Rebibbia hanno rifiutato il pane e il rancio

Solo le esortazioni e le promesse del direttore son valse a far rinviare lo sciopero della fame - Altre precisazioni su Regina Coeli

Mentre non si è ancora normalizzata la situazione nel carcere di Regina Coeli, ci giunge notizia che un vivissimo fermento regna tra i cinquecento detenuti del carcere di Rebibbia. Lunedì scorso, alle ore 11, i prigionieri hanno rifiutato il pane e alle 12.30, la minestra. Il maresciallo maggiore Fusaglia, comandante degli agenti di custodia, è intervenuto ed è riuscito a convincere i detenuti a interrompere lo sciopero della fame

Il resto della giornata è trascorso tranquillo. La direzione del carcere provvedeva a raddoppiare i servizi di vigilanza, ma nulla di anormale si verificava. L'agitazione sembrava ormai spenta, ma si trattava invece solo di una interruzione.

Martedì mattina, infatti, centinaia di detenuti hanno simultaneamente rifiutato la distribuzione del rancio. La manifestazione di protesta ha assunto un aspetto ancora più esteso e imponente del giorno prima. Il direttore Maselli riuniva i detenuti e riusciva, non senza fatica, con promesse di interessamento presso le autorità governative, a convincerli ancora una volta a rinviare lo sciopero della fame

La manifestazione di Rebibbia riveste un carattere particolare, dato che i detenuti non si sono limitati a chiedere l'emanazione di un'amnistia, ma hanno anche energicamente protestato contro la scarsità e la pessima qualità del cibo. E' noto infatti che il sistema di alimentazione carceraria costituisce una delle vergogne del nostro Paese.

A Regina Coeli un sordo malumore continua intanto a serpeggiare tra i detenuti. Gli incidenti di domenica scorsa hanno suscitato profondissima indignazione. Le più aspre critiche vengono rivolte soprattutto alla figura del dott. Loce, direttore del carcere, che i detenuti considerano responsabile delle violenze contro i prigionieri tubercolotici

Anche a Regina Coeli, il malumore per la mancata applicazione dell'amnistia è reso più acuto dalla cattiva qualità del regime alimentare. Il cibo sembra sia peggiorato sensibilmente negli ultimi tempi. Un ex-detenuto, dimesso proprio in questi giorni dal carcere, è venuto a dirci che « a vivere in carcere con quello che passa il governo c'è da morire di fame ». Il caffè è senza zucchero, la minestra immangiabile e persino senza sale. Il pane è pessimo e diventa acido dopo due giorni. La domenica viene distribuito una specie di brodo, con il risultato che tutti i detenuti vengono colti da atroci dolori di pancia.

La vita dei detenuti è resa difficile dalle angherie e dalla corruzione dilagante. Molti prigionieri cercano di essere assegnati ai lavori, cosa cui hanno diritto per legge. Ma in pratica, per ottenerlo, debbono pagare dalle cinquemila alle diecimila lire a certi scrivani, che sembra siano dei veri padreterni. Altrettanto avviene per gli spostamenti da una cella all'altra. In questo caso il pagamento è in natura, tre o quattro pacchetti di sigarette di buona qualità.

In merito agli incidenti di domenica, l'agenzia ANSA ha diramato un comunicato nel quale vengono specificati i nomi dei detenuti t.b.c. feriti e contusi, tutti guaribili, secondo il comunicato, in pochi giorni. Essi sono: Enrico Rino, Mario Carosi, Graziano Alonzo, Enrico Ricci, Luigi Pierro, Paolo Febbi, Sabatino Silveri, Roberto De Luca, Antonio Gambacorta. Il comunicato aggiunge che i detenuti Romeo Rastelli, Otello Marconi e Riccardo Fasanella non sono rimasti feriti, ma solo colti da attacchi di emottisi.

Anche cinque agenti di custodia sono rimasti contusi o feriti. Il più grave è Giovanni Fraioli, che si è fratturato una gamba. Gli altri, tutti leggeri, sono Pietro Fragola, Angelantonio Scorca, Gennaro Palazzo, Giuseppe Pappalardo

Dibattito sui Castelli Romani

Per iniziativa del Sindacato Cronisti Romani e con la partecipazione dell'Ente Provinciale per il Turismo, stasera alle 18 avrà luogo nel salone di Palazzo Marignoli (Via del Corso 184) un pubblico dibattito sul tema: « I Castelli Romani e la soluzione dei loro problemi ».

Due persone uccise in incidenti stradali

Due persone sono rimaste uccise in incidenti stradali

La prima è un vecchio di 69 anni, tale Fortunato Meloni, abitante in via Adda 21. Il Meloni è stato investito in via Pinciana da un'auto rimasta sconosciuta. Trasportato al Policlinico, veniva giudicato guaribile in 40 giorni. A mezzanotte però, il poveretto decedeva

L'altro mortale incidente si è verificato sulla via Tiburtina. Qui il ciclista Emilio Di Giovambattista, di 44 anni, abitante in via Vertumno 14, è stato investito da un camion rimanendo ucciso sul colpo

COOPERAZIONE - I comp. presidenti e consiglieri d'amministrazione di cooperative e consorzi di ogni settore (consumo, produzione, agricolo) venerdì alle 18 in Federazione, in preparazione del Congresso della Fed. delle Cooperative.

Un giovane operaio muore precipitando da una scala

Una mortale sciagura è accaduta ieri pomeriggio alle 17,45, nell'interno di Palazzo Barberini. L'operaio Scolastico Tranquilli, di 37 anni, abitante in via Luciano Manara 29, era salito su una scala a libretto per staccare un lampadario dal soffitto. D'un tratto, per ragioni non ancora bene accertate, il disgraziato perdeva l'equilibrio e cadeva di schianto a terra, rimanendo ucciso sul colpo.

"VIETATO SALUTARE L'ESECUTIVO DELLA PACE"

Nuovo arbitrio del Questore sconfessato dal magistrato

Preparativi nei rioni - Gli impegni dei giovani

Un nuovo arbitrio del Questore tendente a rafforzare la cortina del silenzio che le autorità e la stampa borghese cercano di stendere intorno alla riunione dello Stato Maggiore della Pace che si inizierà domani nella nostra città, è stato rintuzzato dall'Autorità Giudiziaria.

La Magistratura ha infatti ritenuto ingiustificata la proibizione del manifesto di saluto compilato dal Comitato del Congresso dei Partigiani della Pace, non riscontrando in esso nulla che contrastasse con le norme vigenti in materia di affissione.

Pertanto, centinaia di manifesti esprimeranno ai delegati italiani e stranieri contenuti nella nostra città il saluto e la solidarietà dei cittadini romani, anche se questo potrà dispiacere al signor Polito e ai suoi padroni

Del resto la solidarietà dei partigiani romani della Pace non verrà espressa soltanto attraverso i manifesti di saluto, ma verrà comunicata allo Stato Maggiore della Pace dalle decine di delegazioni che si recheranno al convegno per portare l'impegno di tutti i democratici romani di lottare in difesa della pace.

Così farà il Ludovisi, che ha deciso di inviare una delegazione per porgere il saluto degli undicimila partigiani della pace del Quartiere, così faranno i fornieri del deposito Atac di via Angelo Emo, che nel corso di una grande assemblea hanno votato un ordine del giorno, in cui, dopo aver salutato con entusiasmo l'Esecutivo Mondiale, confermano l'unanime decisione di battersi strenuamente contro la smobilitazione delle industrie romane e per far fallire i criminosi piani dei provocatori di guerra.

Dal canto suo l'Alleanza Giovanile ha rivolto il suo caloroso benvenuto ai rappresentanti dei milioni di uomini che in tutto il mondo si battono contro la guerra

Questa volontà sarà testimoniata dalle centinaia di impegni che nel pomeriggio di sabato saranno raccolti solennemente dinanzi alle lapidi dei caduti della nostra città dalle « Staffette della Pace » e che verranno consegnati ai delegati nel corso del grande comizio, che avrà luogo nel pomeriggio di domenica

Elezioni per la C. I. alla Vetreria S. Paolo

Si sono svolte le elezioni per la Commissione interna nella Vetreria San Paolo. Su 360 operai occupati nello stabilimento, la lista unitaria ha riportato 208 voti; su 33 impiegati, voti 18.

Sono stati eletti per la corrente unitaria i compagni Balestrieri, Cardinaletti, Serrari e Rocchetti. Gli scissionisti hanno avuto eletto un solo rappresentante.

RICHIESTA DI LAVORO - Laureato 38enne amministrazione stabile senza stipendio in cambio appartamentino. Rivolgersi in Corso Italia 34, presso Federico Piazza.

Condannate due donne per procurato aborto

Sono comparse ieri dinanzi alla I° Sezione della Corte d'Assise (pres. Spaziani, P. M. Guarneri), tali Ermelinda Martucci e Regina Agostini imputate di procurato aborto, che causò la morte di Maria Olmede. Il fatto avvenne nel dicembre '48 in contrada Val di Mieri. La Olmede, avendo concepito un figlio fuori del matrimonio, si rivolse alle sue amiche che l'aiutarono a trarsi d'impaccio. Le pratiche raggiunsero il loro risultato, ma la paziente si sentì male e fu accompagnata alla clinica ginecologica del nostro Policlinico. Qui, però, i sanitari non conobbero l'origine della sua malattia e reputandola affetta di tubercolosi la inviarono al reparto medico, dove la poveretta morì. Dopo l'autopsia fu possibile riscontrare le vere cause della morte e si svolsero accurate indagini in seguito alle quali le due donne furono imputate.

I giudici della 1ª Sez. della Corte d'Assise le hanno ritenute colpevoli e le hanno condannate rispettivamente a 5 e 3 anni e 4 mesi di reclusione. Sostenevano la difesa gli avvocati Passerini e Tullio Ruspoli

Osservatorio

I denoti arraffa-biglietteni, che presiedono alle profane faccende dell'anno santo non vogliono lasciare ai poveracci nemmeno le briciole: alcuni parlamentari stanno infatti studiando il modo di impedire al personale di alberghi, ristoranti, bar, ecc. di beneficiare delle mance dei pellegrini.

Le mance, infatti, sarebbero comprese nella retta giornaliera. E che mancel Ma chi lo vedrà?

SI ESTENDE LA LOTTA IN DIFESA DELLA "CISA"

Convocazione straordinaria delle C. I. della zona Prenestina

La "Celere" contro le lavoratrici della fabbrica

Oggi, alle 18, presso la Consulta Popolare di Prenestino (Via Prenestina, 138) si riuniranno in convocazione straordinaria tutte le commissioni interne delle fabbriche della zona per esaminare la situazione relativa agli sviluppi dell'agitazione allo Stabilimento Cisa Viscosa.

Particolarmente interessate alla questione sono le commissioni interne dei seguenti stabilimenti: *Metallurgici*: Nasi, Tinelli, Cuzzeri e Nenzi Orsa; *Edili*: Cantieri della zona Prenestina e Tuscolana; *Chimici*: Montecatini, Pirelli Via Assisi, Viscosa; *Autoferrotranvieri*: Atac Prenestina, Stefer; *Ferrovieri*: Squadra Rialzo Porta Maggiore. *Poligrafici*: Tipografia Novissima: *Alimentazione*: Pantanella, Riganelli

Le operaie della Cisa Viscosa sono pure convocate oggi presso la stessa Consulta popolare alle 10 (1° turno) e alle 11 (2. turno).

Si apprende intanto che le lavoratrici della Cisa, che sono state sospese in conseguenza della riduzione dei turni hanno tentato ieri di entrare nello stabilimento per riprendere il lavoro. La « Celere » però, prontamente avvertita dalla Direzione ha sbarrato alle operaie ogni accesso alla fabbrica. Le maestranze che erano al lavoro si sono riunite allora nell'interno dei reparti e hanno vivamente protestato contro i metodi della Direzione

Circa l'esito delle trattative ancora non si sa nulla. Esse sono tuttora in corso.

Si può fare il processo all'ideologia comunista?

Tutto il mondo si è interessato al processo che ha visto la condanna di 11 dirigenti dei comunisti americani a causa delle « loro idee marxiste ». INTERVENITE TUTTI AL DIBATTITO SUL TEMA: « IL PROCESSO » AI COMUNISTI AMERICANI che si terranno stasera alle ore 19,30 nelle Sezioni del P. C. I. di Monti (Baroni), Prati (Monferini), Appio (Franceschelli), Latino Metronio (Mario Cambi), Prenestino (Pietrocola), San Saba (Leporatti), Montesacro (Giorgio Coppa), Salario (Marietta), Monte Mario (Limiti), Cavalleggeri (Spellanzon), Testaccio (De Carlo), Valle Aurelia (Caputo), Donna Olimpia (Piore), Magliana (Antonini), Laurentina (Via Laurentina 39, De Pinis), Casilina (Magni), Centocelle (Sacconi), Gallione (Torzo), Pietralata (Secondari), Ponte Mammolo (Lena), Portonaccio (De Magistris), Quadraro (L. Balsimelli), Villaggio Breda (Antiochia), Ponte Milvio (Summa). — Venerdì: Ostia Antica (Mazzeli), — Sabato: Ludovisi (Candoloro), Garbatella (Leporatti), Flaminio (G. Coppa), Forte Aurelio (Riga), Monteverde (Pietrocola). — Domenica: Acqua Acetosa (Baroni).

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

ARTI: ore 21: Cesa Carli Lombardo: « 25 anni di felicità » — ELISEO: ore 17: Compagnia Adani, Cimara, Tofano: « Occupati di Amelia » — QUIRINO: ore 21: Comp. De Filippo: « Quel piccolo campo ».

VARIETA'

A.B.C.: La fortuna è bionda e Gran Varietà — ALHAMBRA: Due cambiali, un milione e comp. Solari-Marchetti — ALTIERI: La collana insanguinata — BOVINELLI: Figlia mia e riv. — LA FENICE: Gentiluomo d'Alsazia e riv. — LANARMORA: Sorriso mortale e comp. De Marchi, Masseroni, De Vico — MANZONI: Ho trovato una stella e comp. Cerberis: — NUOVO: Gli anni più belli — PRINCIPE: Mezzora Santa e riv. — VOLTURNO: Sfida a Baltimora e riv.

CINEMA

Acquario: Mi piace quella bionda — Adriatico: Squadra Mobile 61 — Adriano: Sarabanda tragica — Alba: La montagna sacra ita. — Alcyone: Il grande Gatsby — Ambasciatori: La storia del generale Custer — Apollo: La spia dei lancieri — Arcobaleno: The snake pit — Arenula: La tragedia di Silver Queen — Astoria: Il lupo e l'agnello ad Elstree — Astra: La signora Sheffington — Atlante: Cobra — Attualità: Il cantano di Castiglia — Augusta: L'arca di Noè — Aurora: La spada dei tropici — Avorio: I ranegati — Barberini: Sogna d'amarti — Belsiana: La fiamma lo Stoddard — Bonacciorso: Una pallottola per Roy — Capitol: La fossa dei serpenti — Capranica: La leggenda di Faust — Centocelle: La figlia della Madonna — Centrale: L'assassino — Cola Rienzo: Lungo viaggio di ritorno e riv. — Colonna: La strada del carcere — Colosseo: L'ultimo King Kong — Corso: La fossa dei serpenti — Cristallo: Anima e corpo — Delle Maschere: Il vendicatore di Jesse il bandito — Delle Provincie: La guida erotica — Delle Vittorie: Forza Red — Del Vascello: Il marginale Barbara — Diana: L'ultimo dei Mohicani — Doria: I pompieri di Viggiù — Edera: Navigatori coraggiosi — Esquilino: Acque del Sud - Strada sbarrata — Europa: La leggenda di Faust — Excelsior: L'albero di Satana — Farnese: La collana insanguinata — Fiamma: Destino su Manhattan — Flaminio: Mi piace quella bionda — Folgore: Dan-ele fra i pellirossa — Fontana: Il figlio di Montecristo — Fontana di Trevi: L'uomo nero ola — Galleria: La luce che si spegne — Giulio Cesare: E' tempo di vivere — Goldrà: La famiglia Stoddard — Imperiale: Il bacio di una morta — Iadana: Siamo fatti così — Iris: E' tempo di vivere — Italia: La vedova allegra — Prati: La strada della felicità — Massimo: L'ultimo dei Mohicani — Marzini: Proibito rubare — Metropolitan: Sogno d'amarti — Moderno: Il bacio di una morta — Modernissimo: Sala A: Sangue sulla luna: Sala B: Sarabanda — Novocine: La morte viene da Scotland Yard — Odeon: Dravalo con le ali — Odescalchi: Destinazione Tokio — Olympia: Il cielo può attendere — Orfeo: La vera Jamaica — Ottaviano: Sogni proibiti — Palazzo: Giovanità perduta — Palestrina: Relazioni Berlino — Parioli: La legge del cuore — Planetario: Quarto potere — Plaza: Non fidarti di tuo marito — Presidente: Sfida a Baltimora — Quadraro: La donna del bandito — Quirinale: Ogni ragazza vuol marito — Quirinetta: « Flamingo road » (17, 19.15, 21.45) — Reale: Fabiola — Rex: Sfida a Baltimora — Rialto: Rose tragiche — Rivoli: « Il Corriere » (16 18.45, 21.45) — Roma: Per te la nuova — Rubino: Il figlio della tempesta — Salario: Squadra Mobile — Sala Umberto: Il grande Gatsby — Salone Margherita: Il cielo può attendere — Savoia: Una pallottola per Roy — Smeraldo: Gentiluomo ma non troppo — Splendore: Ogni ragazza vuol marito — Stadium: Ombra — Superciuema: Sarabanda tragica — Tiburtino: Doppio gioco — Trianon: Per te la nuova — Trieste: La morte viene da Scotland Yard — Ventura Aprile: Madonna — Verbano: E' tempo di vivere — Vittoria: Fabiola — Vittoria Ciampino: Con una moglie in più — Vittoria Ciampino: Con una moglie è una altra cosa

RIDUZIONI ENAL: Alfieri, Centrale, Cristallo, Esquilino, Flaminio, Imperiale, Italia, Massimo, Apollo, Rialto.

RADIO

RETE ROSSA - 11: Musiche richieste — 12.25: Carnevali — 13.26: Orch Dorsaino — 14.30: Louis Armstrong — 17: Pomeriggio musicale — 18.50: « Cuore tempestoso » di E. Brontë — 19.40: Orch Ascoeta — 21.03 « Il malato immaginario » di J. Napoli — 22 Orch R. Nelson — 23.30: Mus. da ballo.

RETE AZZURRA 13.26: Orch Cerra — 19 Musiche da riviste — 19: Intermezzi musicali 20.33: Orch Ferrari — 21.15: « I più begli occhi del mondo » di J. Sarment — 23.30 I notturni dell'usignolo.

Mese dell'amicizia Italia-URSS

Oggi si svolgeranno le seguenti manifestazioni: Ponte Parione ore 20,30 il dott. Maccarone terrà una conferenza sul tema « La famiglia e la religione nella URSS » — Borgo ore 20 (Borgo Pio 41) inaugurazione del circolo. Parlerà il comp G. Germanetto — Italia ore 20 L. La daga « S. Baldi parleranno sul Congresso dell'Ass. Italia URSS a Torino.

FEDERAZIONE GIOVANILE

GIOVEDI'

Le sezioni ritirino in giornata in Fed. i biglietti per l'Adriano.

I responsabili sportivi delle seguenti Sezioni alle 18 alla Sez. Esquilino: Colonna, Giancolense, Quadraro, Celio, S. Saba, Esquilino Campitelli, Garbatella, Mazzini

VENERDI'

Propagandisti F.G.C. alle 19 in Fed

CONVOCAZIONI U.D.I.

Le addette stampa di « Noi Donne » sono pregate di passare a ritirare il n. 43 della rivista domani pomeriggio

CONVOCAZIONI DI PARTITO

GIOVEDI'

Gli addetti stampa di Sez. passino in Fed. per ritirare urgentissimo materiale.

Panettieri - I comp. alle 18 in Fed.

IV Settore - Gli amministr. delle Sezioni del IV Settore alle 18,30 in sede.

Autoferrotranvieri - Comm di lav. e compagni della cooperativa « Rinascita » alle 18 in Federazione.

Barbieri e Parrucchieri - I comp. alle 20,30 in Federazione.

Bancari - Comp. del C.D.S. e della comm di lav. alle 16 in Fed

Le Sez. del Sesto Settore sono tenute a mandare al Settore, nel pomeriggio, un compagno per ritirare urgentissimo materiale stampa.

VENERDI'

I comp giardinieri alle 17 in P. Lovatelli

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

I Partigiani, i Patrioti e gli Amici della A.N.P.I. residenti nel rione Prenestino (compreso il gruppo ATAC) in ass. gen. presso la Sottosezione, V. Fanfulla da Lodi, alle 20 di oggi. Interverrà un membro del Comitato Centrale dell'A.N.P.I.

RIUNIONI SINDACALI

Sindacato Vetro - Dipendenti aziende vetro, ore 19, assemblea generale alla C.d.L.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro è convocata in sede oggi alle ore 18 per discutere il seguente o.d.g.: 1) Lotta contro i licenziamenti; 2) difesa dell'industria romana 3) sospensione degli sfratti per l'Anno Santo.

Metallurgici - Commissioni interne e fiduciari officine di Roma, oggi alle 18 alla Camera del Lavoro.

Edili - Comitato Direttivo e Commissioni interne, domani ore 17.30 in sede

E' ARRIVATA UNA VALANGA di impermeabili per uomo, signora e ragazzo. Paletot, abiti pronti e su misura. Le stoffe più belle. Tutto ai prezzi più buoni. Consigliamo a tutti di fare i propri acquisti da SUPERABITO, Via Po n. 39-f, angolo Via Simeto. Vendita anche rateale e con Buoni Fides.
Domenica Esposizione

DOMANI *l'avvenimento che tutta l'Italia attende al*
Capranica - Europa
Metropolitan e Supercinema

LE MERAVIGLIE
MAPIL PELLICCERIE
1) Presentazione della collezione dei Modelli in 72 tipi diversi, tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 18
2) CAPPE E STOLE PER SERA da L. 19.000 in poi
3) PELLICCE *divine* da L. 25.000, 35.000, 50.000 in poi
4) PERSIANI da L. 90.000 in poi
5) PAGAMENTO IN 12 MESI SENZA ANTICIPO A TUTTI E PER TUTTI GLI ARTICOLI

PERSIANO-PERSIANO-PERSIANO — MURMEL, PANNOFIX, OTHER, CANGURO, MARMOTTA, BRESCHWANTZ, SCOIATTOLO, HODEIDA, OPOSSUM, PECIANIKI, AMSTER, RAT MOUSQUE', OCELOT, VOLPE, LAPIN RASATO, INDIANO

TUTTE LE CONFEZIONI PIU' FINI
I MODELLI PIU' ELEGANTI D'ITALIA

MAPIL
CASA DELL'ASTRAKAN
PERSIANO E RUSSO
Via Campo Marzio, 69 p. p. - Roma

Imminente
AL FIAMMA

Domani ai Cinema
Barberini e Adriano

se si tien conto

Se si tien conto dei grandi benefici che la TISANA KELEMATA, moderna miscela di erbe e droghe medicinali, apporta alla salute, si deve convenire che essa è veramente efficace per mantenere l'organismo nelle migliori condizioni. Affezioni cutanee, emicranie, disfunzioni del fegato e dell'apparato digerente, sono attenuate o guarite dalla TISANA KELEMATA, che disintossica il sangue, combatte la stitichezza senza irritare le mucose, difende dall'arteriosclerosi, e dà a tutti una benefica sensazione di sana freschezza e di giovanile benessere

PRENDETE ANCHE VOI LA
Tisana Kelemata

PICCOLA CRONACA

OGGI GIOVEDI' 27 OTTOBRE SAN FIORENZO - Il sole sorge alle ore 6,57 e tramonta alle ore 17,18; durata del giorno ore 10,21. - Nel 1828 muore Alberto Thaer fondatore della chimica agraria

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 33, femmine 31; nati morti 1. Morti: maschi 21, femmine 14. Matrimoni 142.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima: 12-5-23 Per oggi è previsto cielo nuvoloso e temperatura in lieve diminuzione.

FILMS VISIBILI - « La vedova allegra » all'Italia, « Il cielo può attendere » all'Olympia e Salone Margherita: « Sogni proibiti » all'Ottaviano: « Fabiola » al Reale e Vittoria: « Madonna » al Ventura Aprile: « La donna del bandito » al Quadraro

A PRAGA LA GIOVENTU' VIVE FELICE - Il comp. Modesti, Segr. della F.G.C. riferirà all'attivo della F.G.C. sulle conquiste della gioventù cecoslovacca oggi alle 18,30 nei locali del CRAL in Piazza S. Marco. Sono invitati ad intervenire le Segreterie di Sezione, i direttivi di cellula e i compagni attivi

CERIMONIA FUNEBRE - Il 30 verrà tumulata la salma di Raffaella Ferrara figlia del comp. garibaldino Romo. Tutti gli amici che desiderassero rendere omaggio alla memoria della scomparsa sono pregati di trovarsi all'ingresso del Verano alle 10

SOLIDARIETA' POPOLARE - La comp. Giannina della Sez. Borgata Gordiani ha versato 5 sacchi di pasta (il 5° frale da 200.000 unità)

NOZZE - Il signor Carlo Relandelli e la signorina Emilia Marra Ottardi si uniranno domani in matrimonio. Auguri vivissimi

CULLA - Il comp. Giorgio Marchesi, figlio del Martire Antifascista Alberto Marchesi, ha avuto una figlia cui ha messo in memoria del padre, il nome di Alberta. A Giorgio ed alla sua compagna Marcella, gli auguri più vivi.

AMICI DE « L'UNITA' » - I responsabili dei GAP dei vari settori sono tenuti ad intervenire alla riunione che si terrà stasera alle 18,30 presso la sezione Tuscolano. Verrà distribuito urgentissimo materiale stampa.

I "leoni,, americani

DI ILYA EHRENBURG

Gli americani amano i clubs: essere membro di un qualsiasi club è assolutamente necessario tanto al commerciante che all'intellettuale medio. In caso contrario scemerebbe il rispetto della gente per loro. Inoltre il club è un mezzo per migliorare i propri affari, per comperare o vendere vantaggiosamente. I clubs organizzano settimanalmente in uno degli alberghi della città dei pranzi d'affari; una volta all'anno viene organizzata una cena alla quale i membri del club partecipano con le proprie consorti. Esistono i clubs « Rotary », « I Leoni », « I Cervi », « Gli ottimisti » e molti altri.

Vi racconterò come si svolse un pranzo nel club dei « Leoni » di una città del Sud. Si radunarono molti rispettabili commercianti di media età; ciascuno di essi portava sul petto una targhetta di cartone con sopra indicato il genere del proprio commercio. Il presidente, dopo aver picchiato col martelletto sul tavolo, esclamò: « Salute, leoni! ». Subito tutti i commercianti si levarono in piedi e per quattro volte ulularono: « Uh! Uh! Uh! Uh! ». Io mi spaventai, ma mi spiegarono trattarsi di una imitazione del ruggito leonino. Dopo di che il presidente presentò ai soci due nuovi membri del club: « Ecco i nostri nuovi leoni. Diteci, Jack, come volete essere chiamato nel nostro ambiente? ». Un commerciante dall'aspetto melanconico rispose: « Felice ». L'altro, calvo, si scelse il nome di « Svelto ». Il presidente dichiarò che, come stabilito, era presente al pranzo un ospite-relatore, un professore di economia, il quale avrebbe raccontato ai « Leoni » qualcosa intorno agli errori di Washington. Il professore esordì con una tremenda accusa: Washington, cioè la Casa Bianca, protegge le cooperative, colpendo in tal modo l'iniziativa privata. « E' così facile rotolare nell'abisso della barbarie europea, cioè nel socialismo!». I «Leoni» ruggirono indignati e poi presero a trattare i loro affari.

In America esistono 35 clubs di « Ottimisti ». In alcune città gli « Ottimisti » ridono settimanalmente, così come i « Leoni » ruggiscono. Ho chiesto a un « Ottimista » di Detroit in che cosa si manifestasse l'ottimismo dei membri del club. Mi rispose: « Cerchiamo di guardare con fiducia al futuro e inoltre offriamo denaro per l'educazione di un'orfanella ». L'unione dei clubs degli « Ottimisti » organizzò or non è molto una «settimana ottimistica». Gli «Ottimisti» e così anche i pessimisti di loro conoscenza, ricevettero una cartolina, sulla quale figurava stampata la filosofia dell'ottimismo nella esposizione di mister Larson. Tra i comandamenti dell'ottimismo si legge tra l'altro: « Dimostrate per il successo di un altro lo stesso entusiasmo che dimostrereste per un successo vostro », « fate capire ai vostri amici che essi rappresentano qualcosa », « dimenticate i dispiaceri del passato e pensate soltanto ad un felice futuro ».

Esistono dei clubs maggiormente specializzati, ad esempio il club degli « Amatori delle capre della valle di San Fernando ». Come è noto, durante l'esperimento delle bombe atomiche a Bikini, perirono alcune capre. I membri del club sopraindicato decisero di solennizzare il tragico avvenimento, esponendo le bandiere a mezz'asta e facendo celebrare delle messe. Ciascuno si diverte come può; però noi giudichiamo il livello culturale di un popolo non soltanto dalle sue conquiste tecniche, ma anche dai suoi divertimenti. Gli americani sanno guadagnare quattrini, ma non hanno ancora imparato a spenderli. Non voglio dire che sono avari: no, essi spendono il denaro rapidamente, energicamente, ma mancano di fantasia. Lavorano con molto maggior talento di quanto non sappiano divertirsi. Nelle sale cinematografiche regna un'atmosfera torpida, la gente sonnecchia e poi ecco, tutto ad un tratto scoppia in una fragorosa risata, una risata meccanica.

Il giovanotto ha invitato la ragazza al cinematografo, l'accompagna, e presso la soglia della propria casa la ragazza ripete immancabilmente la formuletta imparata a memoria: « Ora mi potete dare un bacio e arrivederci ».

Un americano mi ha detto: « Abbiamo una morale puritana, ma essa viene mitigata dall'abbondanza di whisky... ». Effettivamente, qui bevono molto, bevono per dimenticare ogni freno morale. Quando si raccolgono i giovani, dopo un'ora o due molti sono ubriachi, e prima degli altri le ragazze.

I giornali vengono comperati per le storie cretine, propinate al pubblico sotto forma di fumetti a colori. Due milioni di uomini guardano ogni sera le *réclames* a disegni animati di Broadway, composte di lampadine elettriche: un tizio picchia un altro tizio e la gente ride. Si introduce una moneta in un oracolo meccanico il quale predice fortuna negli affari e disgrazia in amore. Da lontano gli uomini paiono allegri; ma se li guardi un po' più da vicino osservi stanchezza e melanconia; la melanconia pesante, fumosa, sudata dell'America.

PARTIGIANI DELLA PACE

Il Prof. JAN MUKAROVSKY, Rettore Magnifico dell'Università di Praga, delegato al Congresso dei Partigiani della Pace

RODOLFO ARAOZ ALFARO, delegato del Comitato argentino per il Congresso dei Partigiani della Pace sorpreso dall'obbiettivo per le vie di Roma, assieme alla sua compagna delegata dell'UMA (Organizzazione Femminile Argentina)

OSPITI DI ROMA PER IL COMITATO DELLA PACE

Tre donne sovietiche

Zinaida Gagárina, Membro del Comitato dei Partigiani della Pace, Maria Lopsciova, ingegnere, Elena Kohol, dottoressa

Sono sedute a così breve distanza da noi, al di là di una tavola soltanto. Allungando una mano potremmo sfiorare il « jabot » di seta bianca di Zinaida Gagàrina o i distintivi variopinti appuntati alla risvolta della giacca dell'ingegnere metallurgico Maria Lopsciova o su quella della dottoressa pediatra Elena Kohol.

La più giovane è l'ingegnere: alta, con un'aria di salute e robustezza da far invidia, prontissima al sorriso.

Le altre due hanno il viso già segnato dall'anzianità e colpisce la vivacità estrema dello sguardo trasparente di Zinaida Gagàrina e la dolcezza con cui sorride, pazientissima, la dottoressa Kohol.

La lotta dell'UDI

Le presentazioni vanno lentamente, Zinaida Gagàrina, membro del Comitato Mondiale dei Partigiani della Pace è dottoressa in scienze sociali ed economiche ed è vicepresidente del Comitato Antifascista delle Donne Sovietiche. Qui il nostro stupore rimbalza come una palla violentemente lanciata: esiste nei Sovieti una organizzazione femminile antifascista?

— Certamente — risponde Gagàrina — il Comitato Antifascista è nato nel 1941 allo scoppio della guerra e risiede a Mosca. In tre grandi assemblee indette all'epoca furono elette le rappresentanti.

— Che significato ebbe — chiediamo — il Comitato nel '41?

— Naturalmente, quello di potenziare la lotta che il popolo sovietico conduceva contro l'invasore nazista.

— Ed oggi qual'è il suo programma?

— Unificare lo sforzo delle donne sovietiche, di tutte le donne, per la ricostruzione e la pace, lottare contro la reazione e stringere legami fraterni con le organizzazioni democratiche femminili di tutti i paesi del mondo.

— E le sue impressioni sul Congresso delle donne dell'Udi?

— Io, donna sovietica, penso che le donne democratiche italiane vanno conducendo coraggiosamente la loro lotta in difesa della pace — e con una prontezza in cui si sente la documentazione completa, radunata in questi pochi giorni, cita i caposaldi di tutta l'opera dell'Udi: l'8 marzo, i tre milioni di firme recati all'Onu, la lotta contro il Patto Atlantico, ecc. — Sono lieta di aver veduto con i miei occhi l'entusiasmo delle donne democratiche italiane. Mi sembra che questo non sia...

Esita e con la traduttrice che ci aiuta cerchiamo di indovinare il termine adatto: fuoco che si spegne subito. Proponiamo dunque: non è un fuoco fatuo. Gagàrina sorride perchè abbiamo espresso la sua idea.

— Abbiamo anzi la certezza che questa lotta durerà nel futuro, quanto sarà necessario — aggiunge — Ho l'impressione che il III Congresso rispecchi la situazione qual'è realmente e che il vostro paese non può ignorare il peso politico di una organizzazione qual'è l'UDI, organizzazione di massa, che difende gli interessi di tutti gli strati delle donne italiane. Non ne ho veduta un'altra, qui in Italia, che sia così vicina al popolo. — Poi continua, decisa — Non dico tutto questo perchè mi trovo qui. Al Congresso dei Partigiani della Pace ho sentito la grande ammirazione che tutti i rappresentanti avevano per la lotta che i democratici italiani conducono in favore della pace. Molto è stato fatto ma c'è ancora molto da fare. Il nostro compito più gr. e è quello di garantire la pace.

Alla nostra domanda se trova che la donna italiana è in una particolare situazione o ha un particolare compito da svolgere, di nuovo sorride:

— Ogni popolo ha i suoi compiti generali e particolari.

Poi dice con rammarico che le rincresce di aver veduto così poco la città e si tira leggermente indietro, come per far capire che lei ha finito e devono parlare le sue compagne.

— Stalingrado! — esclama alla nostra domanda l'ingegnere Maria Lopsciova che per l'appunto vi lavora, in una acciaieria, e si è specializzata in questa facoltà all'Università di Mosca — Mentre i tedeschi entravano a Stalingrado nella mia fabbrica si andava ancora fondendo l'acciaio, fino all'ultimo per fornire carri armati e cannoni alla difesa. Ma poi non fu più possibile, abbandonammo la fonderia per organizzare i reparti di ausilio alle truppe combattenti. Così cadde, fra le tante, una delle nostre fonditrici, Olga Kavliova. Nelle fabbriche lavoravano soprattutto le donne e quando la città fu liberata e la popolazione ricominciò ad affluire, furono ancora le donne a riattivare le fabbriche e a costruire le case, perchè gli uomini dovevano combattere.

Così fresca e bionda parla della grande epopea che fu la difesa di Stalingrado come di una cosa semplice, naturale, senza sorridere questa volta; ma appare soddisfatta quando capisce che noi già sapevamo tutto, e ce ne ricordiamo. Ed allora con lentezza e precisione passa alle cifre.

— Abbiamo 76 scuole ricostruite, 27 mila case per abitazione, giardini e nidi d'infanzia, teatri, cinematografi, biblioteche... — Sfoglia un libretto di appunti, evidentemente desidererebbe continuare.

La maternità in URSS

L'acciaio è cosa appassionante, e lo sarebbe anche per noi se lei ce ne potesse parlare, ma il tempo è avaro e vogliamo sapere dalla dottoressa Elena Kohol qualche cosa sulla protezione della madre e del fanciullo.

— Nell'URSS l'assistenza alla donna durante la gravidanza è completa — racconta la dottoressa — e l'accompagna fino al momento del parto con visite e consultazioni assolutamente gratuite per le lavoratrici. Il periodo di degenza nelle cliniche è invece gratuito per tutte e non esiste donna che avendo la possibilità di entrare in una clinica preferisca partorire in casa.

— Ho osservato — ci dice — che durante il periodo di assenza prima e dopo il parto, le lavoratrici più fortunate percepiscono qui da voi il 75 per cento della paga.

Da noi hanno il 100 per cento e lo stato interviene quando una madre ha più di tre figli. In cinque anni, per questi aiuti alle famiglie che hanno più di tre figli sono stati distribuiti 14 miliardi di rubli e 7000 sono i centri sanitari che sorvegliano esclusivamente le madri e i neonati, 120 mila letti disponibili solo per le partorienti, migliaia di scuole, campeggi o case di riposo per bambini che hanno bisogno di essere assistiti; 800 mila sono i bambini che possono usufruire di nidi e giardini d'infanzia permanenti e 4 milioni e mezzo sono accolti nei giardini e nidi stagionali.

Il sereno orgoglio che appare sul viso di questa donna è commovente. Anche lei ha il suo libretto di note, lo sfoglia con leggerezza sulla punta delle dita, esita, ci guarda. Purtroppo non c'è tempo. E non sarebbero cifre aride, non è mania di statistiche. E' il mondo in cammino, sono le conquiste migliori, sono esperienze limpide, autentiche, vitali. Vorremmo continuare a interrogarle, invece sono già in piedi, vicino alla soglia, ancora sorridono, salutano con austera semplicità ed escono — e con loro esce una presenza riconfortante. Ma la speranza, la certezza che da loro ci viene è rimasta.

FAUSTA TERNI CIALENTE

I DOCUMENTI SEGRETI DELLA CASA BIANCA

Perchè Churchill nel 1943 scelse "l'amicizia,, di Tito

Una missione speciale capeggiata da Randolph Churchill - Il "bisonte della reazione,, era simpatico a Tito - Le rivelazioni di Robert E. Sherwood sul "Piano Overlord,,

Non è facile stabilire con precisione come e quando si sono avuti i primi contatti fra Tito e i gruppi imperialistici. Nel 1942 la radio di Londra sosteneva ancora in pieno i cetnici di Mihailovic e il governo di re Pietro mentre ignorava del tutto o addirittura attaccava le forze partigiane che facevano capo a Tito.

Fu solo verso la fine del 1943 che si manifestò un primo cambiamento di tono nella propaganda inglese la quale cominciò a mano a mano a diminuire il grado di esaltazione di Mihailovic passando ad assumere toni sempre più conciliativi verso Tito. Questo cambiamento di tono si perfezionò sempre più fino al momento in cui venne deciso a Londra l'invio di una missione militare britannica presso il quartiere generale di Tito in Jugoslavia mentre veniva nominato rappresentante di Belgrado a Londra quel famoso colonnello Velebit notoriamente legato ai servizi di informazione inglesi.

Come fu silurato Mihailovic

Velebit, nominato rappresentante personale di Tito a Londra, si intese ben presto con Churchill per una intesa più vasta e duratura con il gruppo di Tito sul quale dette tutte le assicurazioni che poteva dare. L'attività di Velebit approdò alla fine agli obiettivi che si era prefissi Tito: essere riconosciuto dal governo di Churchill come l'unico rappresentante della Jugoslavia. Per arrivare a ciò Churchill adoperò ogni sua opera per convincere re Pietro e il suo Primo Ministro Subasic a silurare Mihailovic e ad accordarsi con Tito. L'idillio Subasic-Tito durò ben poco perchè sotto la pressione del Foreign Office re Pietro e il suo ministro dovettero capitolare. Nel solo giro di due anni Churchill era riuscito ad ottenere da Tito tali garanzie da accettare tranquillamente il siluramento della cricca di re Pietro puntando in loro vece tutte le sue carte su Tito.

Churchill, come primo segno tangibile di interessamento e di amicizia personale verso Tito, inviò suo figlio Randolph, maggiore dell'esercito britannico, in missione speciale presso il quartiere generale jugoslavo.

Rimonta a quell'epoca la nascita di stretti legami di amicizia tra Tito e Churchill verso il quale il primo ostentava una grande e sviscerata ammirazione.

Per quali ragioni Churchill stabilì i contatti con Tito, quali obiettivi dettarono la sua politica di alleanza con Belgrado o, in altre parole, che cosa vedeva egli in Tito che potesse servire ai suoi mal nascosti piani imperialistici di penetrazione nei Balcani?

L'« amicizia » di Churchill per Tito entrò a far parte in maniera evidente del quadro della politica di Londra dopo la Conferenza di Teheran fra i tre grandi (28 novembre 1943). In questa Conferenza, come è noto, Churchill vide naufragare il suo progetto di rinvio dell'apertura del secondo fronte (l'operazione Overlord) stimando di potere convincere Roosevelt a deviare la direzione delle azioni belliche nei Balcani. Churchill prima di Teheran, come è stato rivelato dal libro di Robert Sherwood sui rapporti fra Roosevelt e Hopkins, si rifiutò costantemente di accettare l'attuazione pratica dell'Overlord, l'operazione cioè di sbarco nella Francia settentrionale che avrebbe scatenato direttamente l'offensiva nel cuore della Germania. Egli preferiva credere a un crollo « spontaneo » di Hitler senza un impegno diretto delle forze anglo-americane, le quali invece avrebbero dovuto dirigere i loro sforzi nel settore del Mediterraneo orientale e quindi nei Balcani.

I capi di stato maggiore statunitensi, scrive Robert E. Sherwood nel suo libro, « avevano già fatto l'esperienza che il Primo Ministro (Churchill) mentre immancabilmente dava tutta l'approvazione più entusiastica ed eloquente all'Overlord, si rifiutava poi fermamente di accettarlo come fatto messo in programma, preferendo di credere che la potenza tedesca si sarebbe logorata sino a crollare, in modo che le forze anglo-americane avrebbero potuto attraversare trionfalmente la Manica e arrivare a Berlino, senza altro disturbo di qualche pallottola sperso ».

« Il bisonte della reazione » inseriva così già durante la guerra antihitleriana in contrasto con i piani degli alleati e in contrasto con i principi della collaborazione anglo-sovietico-statunitense un suo piano particolare che spostava l'obiettivo principale dello sforzo alleato dalla Germania sull'Europa sud-orientale ritenuto da Churchill un settore di interesse britannico.

Lo scacco del Dodecanneso

Nei progetti del Primo Ministro britannico rifluiva il concetto del cordone sanitario anti-sovietico. In un primo momento Churchill non esitò a giocare da sè la sua carta nel Mediterraneo orientale « teatro di operazioni, come scrive Sherwood, che gli era quanto mai caro ». Ma le sue forze subirono un gravissimo scacco nella prima spedizione che egli tentò da solo nelle isole del Dodecanneso.

Prima di Teheran si tenne al Cairo una riunione tra Roosevelt, Churchill, i capi di Stato maggiore uniti e Hopkins, consigliere di Roosevelt. Nel corso della riunione Churchill « ancora una volta sottolineò in modo particolare che il suo vivo interesse per l'Overlord non era affatto scemato, ma fece presente che questa operazione di grande importanza non doveva tiranneggiare tutte le altre operazioni del Mediterraneo, tra cui citò la presa di Rodi che era stato l'obiettivo finale della recente disgraziata campagna del Dodecanneso. Disse che una volta raggiunta la linea Pisa-Rimini si sarebbe potuto decidere sulla mossa successiva che poteva compiersi a sinistra (verso la Francia meridionale) o a destra (nei Balcani). I capi di Stato Maggiore statunitensi non avevano dubbi sul significato di tutte queste affermazioni ed erano sicuri che, tutte le volte che l'ostinato Primo Ministro incominciava a parlare di Rodi, o di deviare a destra dell'Italia settentrionale, riprendeva ad appoggiare quelle azioni diversive nell'Europa sud-orientale allontanandosi dalla Francia settentrionale ».

L'operazione « Overlord »

Chi si trovò allora al Cairo « poco poco ebbe contatti con ufficiali britannici sa quanto fossero diffuse queste idee di Churchill e come si parlasse pacificamente dell'interesse esclusivo di Londra per il settore sud-orientale dell'Europa

Dopo la Conferenza del Cairo, durante la Conferenza di Teheran Churchill tentò di convincere Roosevelt ad accantonare l'Overlord e ad interessarsi invece della guerra particolare che voleva fare l'imperialismo britannico. I suoi piani però fallirono a Teheran, ed egli dovette accettare l'accordo Roosevelt-Stalin per l'Overlord. E' da quel momento che Churchill cominciò ad intensificare i suoi sondaggi presso Tito, è a quell'epoca che risalgono i primi indicativi sintomi di un cambiamento di tono della propaganda di Londra verso Belgrado, e Tito non si mostrò indegno della improvvisa fiducia concessagli dal « bisonte della reazione ».

Sulla strada indicata da Churchill si inserirono ben presto i servizi di spionaggio americani: ciò avvenne tra la fine del '44 e il '45. Al processo Rajk, che si è svolto a Budapest nel settembre 1949, è stato rivelato che uno dei « centri di informazione » americani che stabilì contatti con lo spionaggio di Tito, fu creato verso la fine della guerra a Ginevra. Questo centro era diretto da un certo Field e da quell'Allan Dulles, fratello di Foster, senatore americano aspirante alla candidatura di Segretario di Stato prima delle elezioni statunitensi del 2 novembre 1948.

I piani di questi servizi di spionaggio come si vennero appalesando nel corso del processo Rajk, riguardavano la realizzazione di una egemonia jugoslava nell'Europa del sud-est e la creazione di una Federazione balcanica sotto la direzione di Tito, in funzione antisovietica.

GABRIELE DE ROSA

SUONA MEGLIO DELL'ARCANGELO GABRIELE

Armstrong all'Adriano

Un muggito fino allora represso a stento ha salutato, dalle gallerie dell'Adriano Louis Armstrong quando — vestito di bianco e con in mano la tromba al sidol — ha fatto la sua comparsa sul palcoscenico. Fino ad un momento prima i reietti del loggione avevano diviso equamente il loro tempo tra lo spellarsi le mani ed il chiamare a squarciagola, con il loro nome di battesimo, gli amici privilegiati della platea.

Poi è cominciato il diluvio. Uno sull'altro sono stati sciorinati davanti agli occhi sbarrati e alle orecchie appizzate i più celebri pezzi del repertorio. Uno dopo l'altro i solisti si sono alternati al microfono, strappando l'applauso prima ancora che finisse l'a solo. Per due ore Armstrong ha passeggiato su e giù per il palcoscenico, agitando la tromba, agitando le mani, agitando un gran fazzoletto bianco. Per due ore da un palco un ragazzetto si è agitato anche lui come un ossesso mettendo in pericolo la propria personale incolumità e quella di coloro che stavano sotto.

Armstrong ha fatto il « tutto esaurito » malgrado i prezzi del bagarinaggio. Armstrong era un mito per tutti quei ragazzi o giovani di certa piccola e media borghesia che al grattare di un suo disco hanno avuto magari il loro primo flirt. E il mito era lì, in carne ed ossa, un pochino invecchiato e forse un po' troppo grasso, un pochino diverso forse dalle fotografie, ma con lo stesso sorriso brevettato, identico sulla sua bocca e su quella dei suoi compagni.

Tutto sommato, dunque, questo pubblico ha avuto quello che voleva. E' stato contento. Chi aveva pagato meno ha applaudito di più, ha delirato. In platea Rudi Crespi e le donne in toilettes inusitate hanno dimostrato invece di essere compiaciute ma non travolte, dall'esasperato virtuosismo di Cozy Cole, di Barney Begard, di Earle Heines e degli altri.

Come hanno suonato, come ha suonato la più grande tromba del mondo? Sembra che Armstrong abbia affermato che quando morrà troverà lassù in cielo l'arcangelo Gabriele, un suonatore migliore di lui. Il pubblico di ieri ha deceretato invece che Armstrong suona meglio dell'Arcangelo. Se non altro perchè l'Arcangelo nessuno lo ha mai sentito suonare, o se lo ha sentito, non è venuto a raccontarcelo.

Conclusione: tutto bene. Peccato che questa maledetta crisi della energia elettrica abbia malignamente spento le luci proprio sul più bello. Ma Armstrong, tranquillamente, ha acceso l'accendisigari. Applausi.

VICE

Le prime a Roma

Ogni ragazza vuol marito

Sono molti anni è decenni ormai che i produttori cinematografici rivaleggiano con le fattucchiere e le cartomanti regalando a dattilografe e commesse la speranza, anzi la sicurezza che un bel giorno si matteranno col principale.

I vaticini di una sempre imminente felicità sono senza dubbio adattabili più facilmente di una misura di scarpe o di guanti, e la standardizzazione dei sogni operata dal cinema si è rivelata perciò particolarmente redditizia: ma se la macchina da presa è più efficace del misterioso globo di cristallo e lo schermo più suggestivo delle carte da gioco, l'immoralità del fatto è pur sempre la stessa.

Di questi turpi regali rosati, ora scanzonati e ora patetici, se ne contano a migliaia, ma pochi sciocchi quanto l'avventura di « Ogni ragazza vuol marito » e pochi, nel genere, altrettanto brutali. La seduzione, che ha sempre avuto l'onore di essere considerata un'arte, diventa metodo in questo film e la protagonista non ha altro compito che quello di illustrarne le regole matematiche: povera ragazza sciocca che deve sacrificare un mese di stipendio per poter fare un pranzo « come i signori » e sognare all'infinito di uscire dalla sua camera d'affitto per avere una casa propria, pensa che il metodo migliore per abolire i disagi sia quello che è rituale in un mondo dove compito della donna è di essere succube: farsi sposare da un uomo ricco o perlomeno abbiente. E il film dimostra — volere è potere — che la spunta, con una serie di trovate e di trucchi che non riescono ad interessare nemmeno per un istante l'insonnolito spettatore.

C'è ancora chi ci crede? Non solo nella favola, s'intende, cioè nella capacità di trasformare, con astuzie femminili, un burbero pediatra e un milionario dongiovanni in docili maritini modello, ma nella possibilità di risolvere in questo modo le aspirazioni e i bisogni di tutte le ragazze che, come la protagonista, pranzano a caffelatte e sognano sulle pagine delle riviste di moda. Sembra che il regista e i suoi padroni siano pronti a rispondere positivamente, se per rendere credibile il loro pasticcio rinunciano persino alla pin-up di turno in favore di Betsy Drake, bruttarella tanto da rendere più facile alle spettatrici di riconoscersi nella protagonista. Ma è veramente fatica sprecata.

ed. ma.

Due concorsi musicali indetti in Cecoslovacchia

Dopo il magnifico successo dei concorsi internazionali di pianoforte e di violino Premio Smetana 1948 e Premio Kubelik 1949 il Comitato del Festival internazionale di musica di Praga, allo scopo di commemorare il grande maestro ceko H. Vihan ed il famoso quartetto ceko, indice per il 1950 due nuovi concorsi, dedicati ai giovani violoncellisti ed ai giovani quartetti di archi di tutto il mondo. Questi due concorsi per il premio H. Vihan e per quello del Quartetto ceko, si svolgeranno rispettivamente dal 16 al 25 maggio e dal 30 maggio al 2 giugno a Praga. Limite massimo di età per i violoncellisti: 30 anni, per i componenti i quartetti 35. Le domande per la partecipazione dovranno essere presentate prima del 28 febbraio prossimo venturo.

27 — Appendice dell'UNITA

I BORGIA

GRANDE ROMANZO

di MICHELE ZEVACO

Poi fu di nuovo la Maga a rompere quel silenzio di spavento.

— Come allora salvai tua figlia, oggi ho salvato Rosita — disse — Questa notte essa lascia Roma ed a quest'ora dev'essere già al sicuro. Ebbene, Giacomo, comprendi? L'ora per la mia vendetta, per la tua vendetta è venuta. Comprendi tu che ho esitato finchè avevo presso di me Rosita e che ora non mi resta più nulla nella vita, se non di vendicarmi di coloro che mi hanno avvelenato l'esistenza?

— Sì, ed io vi aiuterò

— Bene, occorre che Rodrigo sappia dove trovarmi

— Credete che vorrà vedervi?

— Ne sono certa. Egli ha bisogno di me e vorrà sapere cosa mi è successo. T'incarichi tu d'informarlo?

Giacomo annuì.

— Conosci il tempio della Sibilla a Tivoli, presso la villa del Papa?

— Ci sono stato una volta al seguito di Lucrezia.

— E' l'antro delle sue crapule ed è là che io vado. Bisogna che Rodrigo sappia che io son là.

— Lo saprà, signora — disse il vecchio.

— Bene, Giacomo, ed ora che sai che io sono la madre di Lucrezia, conducimi da lei.

— Ma signora, guardatevi, vi scongiuro. Se essa si sveglia, vi ucciderà.

— Non mi ucciderà, Giacomo.

Obbediente, Giacomo spense la torcia e prese per mano la Maga. Attraversarono alcuni corridoi oscuri, discesero le scale, passarono per due sale immense e entrarono in una piccola stanza.

— E' là — mormorò il vecchio.

— Aspettatemi qui — rispose la Maga. Oltrepassò la soglia, poi si arrestò un istante. La sua mente era un turbinio di pensieri.

— Essa è là — pensò — Ed è lei che mi ha fatto gettare sulla via, è lei che non ha avuto pietà delle mie lacrime. Non avrò pietà. Non è mia figlia: è un mostro esecrabile, come i suoi fratelli, come suo padre. In questi pensieri, trasse dal seno una fiala e si avanzò verso il letto.

— Una goccia sola sulle labbra — pensò — e la prima parte della mia vendetta sarà compiuta.

Lucrezia dormiva. Un braccio le penzolava, bianchissimo fuori del letto, mentre l'altro sotto la testa era cosparso dei lunghi, profumati capelli. Era sovranamente bella. Immobile, la vecchia la contemplò silenziosamente. La vecchia la guardò di nuovo, senza fare il minimo gesto: aveva un dolce sorriso sulle labbra. In un baleno un fiotto di immagini le attraversarono la mente. Ed erano care immagini. — Un tempo — pensava — andavo di notte nella sua camera come ora e mi chinavo sulla sua culla. Alle volte si svegliava e mi diceva: « Mamma »... Istintivamente s'era chinata quasi a toccare il viso di Lucrezia, spinta da una forza segreta più grande di lei. La piccola Lucrezia, sorridente, era dinanzi a lei, ed essa la prendeva tra le sue braccia e la cullava. La povera vecchia piangeva. Senza sapere perchè, aveva ricacciato nel seno la fiala. E non fu una goccia di veleno che cadde sulle labbra di Lucrezia addormentata, ma una lacrima. Una lacrima calda. La lacrima che usciva dal profondo cuore di una madre.

Lucrezia dormiva... Era sovranamente bella. Immobile, la vecchia la contemplò silenziosamente...

***

Poco dopo Giacomo riaccompagnava la Maga all'uscita segreta. Era pallido in volto e muto. A quanto era avvenuto anche Giacomo sentiva che non si poteva opporre una sola parola. Guardandosi negli occhi i due si salutarono. Poi la Maga si allontanò nella notte, verso la campagna.

Cap. XVIII.

FANTASMI DI LUSSURIA

Due giorni dopo l'arresto di Ragastens. Siamo al Vaticano. La biblioteca dove introduciamo i nostri lettori è il soggiorno preferito di Alessandro VI. Sono circa le otto di sera. Presso un grande vano aperto, dal quale si domina la città, il Papa, Cesare e Lucrezia parlano a bassa voce. Alessandro VI è seduto su una poltrona. Cesare sta seduto su alcuni cuscini. Lucrezia allungata sul ventre, sopra un tappeto, lascia vagare il suo sguardo su Roma.

— Astorre è partito? — domanda il Papa.

— Questa mattina — risponde Cesare.

— Solo? —

— No. Gli ho dato a compagno Garconio. A quest'ora sono in cammino. Ma, padre, tutto ciò mi sembra ben lungo.

— Pazienza, Cesare, ne hai di tempo; tu hai ancora tutta l'esistenza dinanzi. Che diresti se come me non avessi che pochi mesi di vita?

— Avrei maggior fretta. Io mi arrugginisco, e ci sono dei momenti in cui ho la nostalgia della battaglia. Ci sono dei momenti, disse, che ho la nostalgia del sangue.

Cesare aveva un aspetto spaventevole.

— Occorre impossessarsi subito di Monforte — continuò. — Prima lo faremo e meglio sarà.

— Prima occorre impadronirsi del conte Alma — fece il Papa con calma. — Ciò solo assicurerà il successo dell'impresa. Intanto io mi installerò a Tivoli: di là potrò sorvegliare Roma e Monforte. — Guardò Lucrezia, poi aggiunse. — A proposito, Lucrezia, fai avvertire la Maga che la persona alla quale ha promesso il filtro, andrà a trovarla.

— La Maga non è più a Roma — rispose noncurante Lucrezia.

Il Papa aggrottò le sopracciglia.

— E' a Tivoli — aggiunse Lucrezia.

— A Tivoli? — esclamò il Papa. — C'è veramente da credere che questa dannata strega indovini i miei pensieri. Volevo proprio dirle di recarsi là. Ma che cosa può fare a Tivoli?

— Sembra che abiti la caverna presso l'antro della Sibilla.

— La conosco. Va bene — disse — pare che tutto metta bene, figli miei.

— Per voi due, certo — intervenne con amarezza Lucrezia. Tu — disse rivolgendosi a Cesare — godrai la tua bella Primavera...

Cesare ebbe un sussulto. — E voi, padre mio, continuò Lucrezia — voi andrete a godervi gli splendidi panorami di Tivoli e, certo, la bella Fornarina ve li renderà più lieti.

Anche il Papa ebbe un fremito.

— Io invece — disse Lucrezia — io mi annoierò.

— Via!. — esclamò Cesare — tu ti divertirai a mistificare il tuo sposo...

— Il duca di Bisaglia... poveretto! — fece Lucrezia.

— Ti creerai delle distrazioni. Sai come fare, quando vuoi. — Lucrezia alzò le spalle.

— A proposito di distrazioni — riprese il Papa — i romani ne avranno una della quale non si lamenteranno, immagino.

— L'esecuzione del cavaliere di Ragastens — fece Cesare pronto...

(Continua)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULLA DIFESA

Pacciardi rifiuta di riferire sul suo viaggio a Washington

Il Senato inizia la discussione sul bilancio del ministero degli esteri - L'intervento di Emilio Lussu

Si è concluso nella mattinata di ieri, al Senato, col discorso del ministro Pacciardi, il dibattito sul bilancio della Difesa. Tutti ritenevano che il ministro avrebbe colto questa occasione per far conoscere, come sarebbe suo dovere, al popolo italiano, la posizione militare del nostro Paese nel quadro degli accordi *atlantici* di Washington. Formalmente questo punto è stato toccato da Pacciardi, ma soltanto per ripetere al Senato cose che ormai tutti sanno da tempo: esiste un Consiglio dei Ministri degli Esteri, un Consiglio della Difesa di cui fanno parte i 12 ministri della Difesa, un Comitato Militare composto dai 12 capi di S. M., ecc. ecc. Con questa superflua esposizione didascalica, il «colonnello» ha ritenuto di aver risposto a tutte le domande che gli italiani si pongono relativamente agli impegni e alle garanzie militari del Patto Atlantico.

Per il resto, Pacciardi ha ripetuto pedissequamente il discorso già pronunziato davanti alla Camera dei Deputati, intercalandolo con frasi del gergo militare americano come: *Standard Grup, General Staff, No Man's Land*, ecc.

Dopo aver parlato per oltre due ore senza dire niente di concreto ed aver ricevuto una stretta di mano da De Gasperi, Pacciardi si è messo a sedere senza aver risposto a nessuna delle domande dell'Opposizione: perchè agli allievi ufficiali si fanno fare esercitazioni di lotta antipartigiana? Sono state date disposizioni per escludere i comunisti dall'arruolamento volontario? Perchè si esautora il capo di S. M. Generale dalle sue funzioni e a lui si preferisce Marras?

A quest'ultima domanda, invero, Pacciardi ha dato indirettamente una risposta parlando lungamente sulle rivalità e i dissidi oggi esistenti tra marina, esercito ed aviazione. Queste rivalità possono esistere, evidentemente, perchè il generale Trezzani, Capo di S. M. della Difesa, non è messo in condizione di svolgere la sua funzione coordinatrice. Per quel che riguarda l'esclusione dei partigiani dall'esercito si è limitato ad affermare, con tono caporalesco: *Non è vero*. Proprio allora, Moscatelli e Barontini gli hanno ricordato che oggi un massacratore di partigiani comanda la stessa caserma dove sotto il suo comando si procedeva a torture.

Dopo il discorso di Pacciardi, si è passati alla votazione dei vari ordini del giorno e infine la maggioranza governativa ha approvato senza riserve il bilancio della Difesa.

Nel pomeriggio si è iniziata e conclusa in poco più di un'ora la discussione sul bilancio del ministero dell'Africa Italiana e, alle 17,30, il Senato ha affrontato il dibattito sul bilancio degli Esteri. Primo oratore è stato il d. c. CERULLI.

Un discorso di critica alla politica estera del governo è stato pronunciato dai banchi di destra dal senatore LUCIFERO: — Voi dovreste onestamente riconoscere oggi — egli dice — che molti vostri calcoli sono risultati errati. Ma il vostro conformismo vi porta a non riconoscere gli errori e quindi a persistervi. Lucifero ha concluso affermando che inutilmente oggi di fronte a tanti clamorosi insuccessi si tenta di scindere le responsabilità di Sforza da quelle dell'intero governo.

Poco dopo anche LUSSU — primo oratore dell'Opposizione — ha sottolineato che le responsabilità di Sforza sono le stesse di tutto il governo e in particolare di De Gasperi che ne fu l'iniziatore.

Ha parlato poi il senatore d.c. IACINI.

Alla fine della seduta antimeridiana De Gasperi aveva avuto occasione di annunciare, sia pure di sfuggita la prossima costituzione di un Ministero della Presidenza.

I TRUST ELETTRICI ALLA CAMERA

(Continuazione dalla 1.a pagina)

cora trattato la questione delle industrie Iri e dei settori siderurgico e meccanico che il governo ha ridotto e mantiene nelle note condizioni.

Tra vivissimi applausi, l'oratore ha concluso chiedendo un mutamento radicale di politica e indicando quelli che dovrebbero essere i fondamenti di una politica nazionale.

Rendetevi conto — ha detto Pessi rivolto alla maggioranza — che le esigenze di una piena occupazione, di una politica di investimenti, di una riforma delle strutture industriali e agricole, di un potenziamento della industria elettrica e siderurgica in particolare, di un piano di lavori urgenti rispondenti alle necessità del popolo, quali la CGIL ha prospettato, sono esigenze non più procrastinabili, e sono indispensabili alla pace sociale e al progresso del Paese.

Hanno preso quindi la parola la on. GENNAI-TONIETTI (D.C.) e, dopo di lei, il socialdemocratico CAVINATO il quale ha aspramente criticato la politica del governo nel settore elettrico, definendola «incapace», miope ed inspiegabile. Cavinato ha chiesto una disciplina di questo settore, la costruzione di nuovi impianti, nessun aumento tariffario.

Alle 21 ha preso la parola il compagno Giorgio AMENDOLA che ha impostato tutto il suo discorso sul problema delle industrie meridionali e con cifre e riferimenti precisi ha smascherato il falso «meridionalismo» della Democrazia Cristiana.

Il governo non ha tenuto fede alle innumerevoli promesse, non ha tenuto fede al suo conclamato «impegno d'onore» verso il Mezzogiorno: sia per l'avvio a una ulteriore industrializzazione del Mezzogiorno, sia per la difesa delle industrie esistenti, il governo si presenta con un bilancio fallimentare, riconosciuto tale da tutti gli uomini politici del Mezzogiorno.

Amendola ha ricordato gli impegni assunti da I. M. Lombardo — nell'ottobre del 1948 alla Camera, e nel maggio scorso nella nota riunione di parlamentari al Senato — per un programma di produzione che avrebbe dovuto garantire il lavoro agli operai di tutte le industrie di Napoli e della provincia napoletana. Questi impegni non sono stati mantenuti: al contrario i licenziamenti si sono susseguiti.

Quanto ai pochi provvedimenti che il governo ha preso, essi sono del tutto insufficienti: ciò vale per il credito concesso alle imprese artigiane, come vale per la famosa legge sulla industrializzazione, che si riduce alla concessione di soli due miliardi.

Rilevato il caos che esiste negli stabilimenti I.R.I. e la miseria che tutto ciò comporta, e denunciato il monopolio della SME, Amendola ha concluso chiedendo al governo questo minimo su cui concordano tutti i cittadini e tutti gli uomini politici responsabili — non ultimo Luigi Sturzo — del Mezzogiorno: un programma di sviluppo tecnico e di massima occupazione per le industrie IRI, un aumento di 40 miliardi degli stanziamenti per la industrializzazione, l'applicazione della legge per le commesse alle industrie meridionali ecc. Questo minimo indispensabile — è evidente — non rappresenta la soluzione del problema meridionale: ma questa soluzione resta saldamente affidata alla lotta in continuo sviluppo della classe operaia e del movimento popolare organizzato.

DICHIARAZIONI DEL COL. LUCA

Ogni giorno Giuliano riscuote vari milioni

Alcuni pericolosi banditi catturati durante azioni di rastrellamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 26. — *Il colonnello Luca comandante del CFRB ha fatto oggi alcune interessanti dichiarazioni sul bandito Giuliano a una comitiva di giornalisti italiani e stranieri. «Giuliano — ha detto il capo della polizia — è ancora qualcuno. Un suo grande alleato è il denaro. Voi non potete immaginare quanto ne abbia a disposizione e se non foste in molti vi farei delle rivelazioni veramente sensazionali. Vi basti sapere che ogni giorno il bandito riscuote milioni e milioni sotto le forme più impensate».*

Accennando ai risultati finora ottenuti dai suoi reparti, il colonnello Luca si è mostrato molto soddisfatto della cattura del bandito Cucinella il quale — secondo il capo della polizia — era talmente sanguinario che una volta, a quattro poveri agonizzanti che gli chiedevano un poco d'acqua, rispose sparando sulla bocca di ognuno una raffica di mitra. «Giuliano è più civile», ha detto Luca. Dopo aver dichiarato di ritenere che Giuliano abbia il suo quartier generale nella città di Palermo, Luca ha detto qualcosa che può suonare conferma alle nostre rivelazioni sulla ristabilita collaborazione tra mafia e ambienti della polizia e sul retroscena della cattura di Cucinella. «Nessuno di quelli che aiutavano Giuliano — ha detto il colonnello — gli dà più una mano», mentre un suo ufficiale aggiungeva: «Signori miei, si tradiscono tra di loro...».

Ad un giornalista che desiderava sapere se Giuliano pensa di espatriare il colonnello Luca ha risposto: «Mi sembra improbabile perchè qui egli ha ancora molti conti da regolare». Luca tuttavia si è rifiutato di specificare quali sarebbero questi conti e si è avuta l'impressione che essi siano proprio quelli pendenti con alcuni capi mafia e con determinati esponenti politici governativi. A questo punto un giornalista ha chiesto a bruciapelo: «Esistono collusioni fra Giuliano ed uomini politici?». «Può darsi», ha risposto dopo un attimo di esitazione il comandante della polizia.

Carabinieri dipendenti dal CFRB hanno catturato nelle prime ore di stamane il terribile bandito Paolo Licari di Filippo di anni 21 da Montelepre responsabile di appartenere a bande armate, concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione in danno del possidente Vincenzo Marscala da S. Giuseppe Iato, delitto avvenuto l'8 ottobre 1948 in contrada Traversa. Addosso al Licari sono state rinvenute e sequestrate due pistole P. 38. E' stato anche catturato Domenico Oliveri di Francesco di anni 20 da S. Giuseppe Iato responsabile di appartenenza a bande armate, aggressione alla Caserma del Nucleo Mobile dei Carabinieri di Sancipirrello, avvenuta il 25 agosto scorso, nel corso della quale trovavano la morte due militari dell'Arma.

Nel corso di ulteriori indagini il fuori legge Gregorio Ronzelli di anni 23 da Petralia Sottana, arrestato il 14, oltre che responsabile di omicidio premeditato a scopo di vendetta in danno dell'assessore D.C. del Comune di Alcamo, Leonardo Renda, avvenuto l'8 luglio in contrada Rionero di Camporeale, è risultato anche responsabile di appartenenza a bande armate e di aver partecipato ad aggressione alla Caserma del Nucleo Mobile dei carabinieri di S. Cipirrello.

G. S.

UN ANNUNCIO DI OTTO GROTEWOHL

Il governo di Pechino riconosce la Repubblica democratica tedesca

"Il mio Governo - ha dichiarato il Primo Ministro tedesco - vuole stipulare un trattato di pace con tutti gli alleati„

BERLINO, 26. — Il Governo della Repubblica Democratica tedesca non stipulerà un trattato di pace separato con l'Unione Sovietica, bensì si adoprerà per giungere a un trattato di pace che sia firmato da tutte e quattro le grandi potenze.

Tale dichiarazione è stata fatta oggi nel corso di una conferenza stampa dal Primo Ministro tedesco Otto Grotewohl. Nella stessa sede il Ministro degli Esteri Dertinger ha annunciato che anche il Governo cinese ha riconosciuto il Governo tedesco: in questo modo l'URSS, le democrazie popolari e la Cina hanno riconosciuto la Repubblica democratica. Alla conferenza erano presenti circa 150 giornalisti tedeschi e stranieri.

Chiesto al Ministro degli Esteri se sia sua intenzione stringere rapporti diplomatici con il «governo» di Bonn, ha risposto: *«La sovranità nella Germania occidentale appartiene all'Alta Commissione alleata. A Bonn non esiste un governo tedesco».*

E' intervenuto a questo punto il Primo Ministro Grotewohl, per sottolineare che il Governo tedesco *«farà tutto quanto in suo potere per unificare la Germania».*

Egli ha ricordato che la Repubblica democratica tedesca rappresenta non la sola zona orientale ma tutta la Germania, ed ha aggiunto: *«Il mio Governo non desidera affatto un trattato separato con l'Unione Sovietica: Noi vogliamo un trattato di pace per la Germania intera e con tutti gli alleati».*

Non ha destato sorpresa nei circoli di Berlino il fatto che il Vaticano, senza darne l'annuncio ufficiale abbia nominato mons. Luigi Muench reggente della nunziatura apostolica in Germania.

Negli ambienti vaticani si sottolinea che in effetti «le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Germania non furono mai interrotte» e che dopo la morte di mons. Orsenigo, nunzio apostolico presso il cristianissimo governo di Hitler, l'incarico di mantenere le relazioni col governo militare di occupazione fu dato a monsignor Muench. «Oggi — si aggiunge — la Germania ha un governo proprio e responsabile *(cioè quello fantoccio di Bonn, tanto «responsabile» che gli ambasciatori stranieri non sono accreditati presso di lui bensì presso l'Alto commissariato della «trizona»! - n.d.r.)*; e quindi «nulla di più normale» che ci sia un nunzio apostolico accreditato presso tale governo.

Mons. Muench è americano.

UN AVVENIMENTO INTERNAZIONALE

I giuristi democratici da domani a Congresso

A cominciare da domani avranno inizio a Roma i lavori del Congresso dei giuristi democratici che vedrà riunite nella capitale le più eminenti personalità del mondo giuridico per dibattere questioni di portata internazionale.

All'ordine del giorno del Congresso sono iscritti infatti quattro punti, dei quali a nessuno sfuggirà l'importanza.

Essi sono: 1) L'osservanza delle obbligazioni internazionali come condizione necessaria alla cooperazione pacifica dei popoli. 2) L'applicazione pratica dei diritti dell'uomo dinanzi alla giustizia penale. 3) La lotta per l'eguaglianza dei diritti nazionali e per l'indipendenza e le libertà democratiche nei paesi coloniali semicoloniali e dipendenti. 4) L'azione per il divieto dell'utilizzazione dell'energia atomica a scopi militari.

I lavori avranno corso nei giorni 28, 30 e 31 nella sede di Palazzo Venezia dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 in poi.

La cerimonia inaugurale del Congresso si terrà alle 10 di domani in Campidoglio.

GRAVISSIMO SCANDALO GIUDIZIARIO

Riconosciuti innocenti dopo 5 anni di carcere!

I sei imputati erano stati denunciati con false accuse da fascisti per vendetta

BOLOGNA, 26. — Uno scandalo giudiziario di rara portata — pur in questa Italia amministrata da un governo reazionario e clericale — è emerso oggi alla Corte d'Assise di Bologna quando il Presidente ha letto il verdetto di assoluzione per insufficienza di prove riguardante sei imputati padovani che avevano scontato già cinque anni di carcere!

Un urlo di rabbia è partito dalla gabbia dei presunti rapinatori alla lettura della sentenza. Uno degli imputati, Enrico Salmotraro, ha dato segni di squilibrio mentale urlando che si sarebbe rifiutato di uscire dal carcere. Ad un altro degli imputati, Cerato, la detenzione è costata la salute: egli è infatti ormai irrimediabilmente minato dalla tubercolosi.

La storia dei sei imputati — Salmotraro, Cerato, Nardi, Favaron, Cavazzana e Girotti — è quanto di più pietoso si può immaginare: essi benchè innocenti erano in carcere da cinque anni. Un verdetto delle Assise di Padova li aveva condannato a pene rilevanti sotto la accusa di rapina. Tutti gli imputati si erano dichiarati innocenti, ma la Corte nonostante la mancanza di prove fondate li aveva condannati. Le accuse, per le quali i sei imputati erano stati condannati cinque anni fa, erano state mosse da ex appartenenti alle brigate nere che evidentemente volevano vendicarsi di alcuni imputati che avevano militato valorosamente nelle brigate partigiane.

Dopo la condanna gli imputati continuarono a proclamare la loro innocenza. Passarono gli anni. Finalmente la Corte di Cassazione annullò la sentenza e rinviò gli imputati al giudizio della Corte d'Assise di Bologna. Per questa operazione — perchè sei cittadini italiani venissero riconosciuti innocenti — ci sono voluti cinque anni. Chi ripagherà loro i cinque anni perduti?

Ogni decisione sull'Eritrea verrebbe rinviata

LAKE SUCCESS, 26. — Gli Stati Uniti hanno ufficialmente proposto oggi alle Nazioni Unite di rinviare di un anno ogni tentativo di decisione sull'Eritrea.

La proposta è stata fatta alla sottocommissione speciale dell'ONU dal delegato americano John Ross.

La proposta di Ross segna la fine dei tentativi americani, di imporre in questa sessione l'accettazione del loro piano di annessione dell'Eritrea all'Etiopia.

La proposta americana è stata formulata tecnicamente come un emendamento ad una simile proposta avanzata dal Guatemala.

Il progetto del Guatemala, che è stato immediatamente appoggiato anche dal delegato Cileno e che, a quanto sembra ha tutte le probabilità di essere approvato dalla sottocommissione, postula una speciale commissione internazionale dell'ONU, da costituirsi entro i primi giorni del 1950, col compito di accertare le effettive condizioni della Eritrea e riferirne alla piccola assemblea entro il 15 aprile 1950.

Alla piccola assemblea non partecipa com'è noto l'URSS.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.C.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

DOPO L'ACCORDO DI MASSIMA

I grafici sospendono le forme d'agitazione

In seguito all'accordo di massima raggiunto alle 2 di ieri mattina per le aziende commerciali, la Federazione Poligrafici e Cartai ha deciso la sospensione di ogni forma di agitazione precedentemente disposta a partire dalle ore 14 di ieri in tutta Italia.

Per i lavoratori dei giornali, le trattative iniziate ieri mattina sono proseguite in giornata.

Domani il personale dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie scende in sciopero contro l'intransigenza governativa circa il regolamento organico dei dipendenti.

La situazione nelle campagne dell'Italia Settentrionale si va intanto aggravando per l'intransigenza degli agrari alla stipulazione dei contratti provinciali. In provincia di Parma si è svolto ieri compattissimo uno sciopero di 24 ore di tutte le categorie della terra. Un altro sciopero di 24 ore è intanto annunciato per sabato nella provincia di Cremona.

Lo svedese Eidefjaell non verrà più alla Lazio

Il giocatore ha ventinove anni e non ventitrè - La Roma si allena oggi con le riserve

La «Lazio» ha rinunciato all'acquisto del giocatore svedese Eidefjaell, del quale si era parlato nei giorni scorsi e di cui s'era dato come probabile l'arrivo a Roma per ieri sera. Il consigliere bianco-azzurro che era stato incaricato delle trattative è tornato iersera da Stoccolma, ma senza il giocatore. La «Lazio» non intende più ingaggiarlo, infatti, essendo risultato che Eidefjaell non ha ventitrè anni come era sembrato dapprima, ma ben ventinove. Questa sua anzianità non avrebbe giustificato la forte somma che la società romana era disposta ad offrire e l'ingaggio è quindi andato a monte.

Ieri nel pomeriggio allo Stadio in una partitella d'allenamento contro l'«Italcalcio», ha giocato una «Lazio» in formato ridotto (cioè senza Antonazzi, Sentimenti III, Alzani, Puccinelli e Flamini). L'incontro è terminato uno a uno, ed ha messo in evidenza un giovane elemento di riserva bianconazzurro: il centravanti Galletti. Per la trasferta di Genova con la «Samp» Sperone potrà contare su Antonazzi (di cui si temeva la squalifica), ma non su Cecconi (colpito invece dai fulmini della Lega) e Remondini.

La situazione della «Roma» è sempre poco felice. Alla quasi completa guarigione di Trerè, e di Zecca si contrappongono le cattive condizioni di Maestrelli, Andreoli, Gambini e Lucchesi, la presenza in campo dei quali contro il «Torino» è assai problematica.

Comunque nel pomeriggio di oggi Bernardini proverà le condizioni: di tutti i titolari, in un allenamento sulla palla fra elementi della prima e della seconda squadra.

LA LEGA CALCIO E' SEVERA!

Cecconi squalificato

MILANO, 26. — Il comunicato di questa settimana della Lega Calcio è quanto mai severo: vi sono infatti ben cinque giocatori di serie «A» squalificati. Essi sono: Fattori dell'Inter» e Renosto del «Venezia» per due giornate; Cecconi della «Lazio», Lorenzo della «Sampdoria» e Trevisan della «Triestina» per una giornata.

La Lega ha inoltre multato la «Triestina» (50.000 lire); il «Novara» (20.000 lire), il «Milan», la «Lucchese», il «Lecce» (10.000 lire) ed altre società minori, squalificando per due giornate il campo della «Torrese».

Numerose sono anche le squalifiche per giocatori di serie inferiori.

ALESSI
VIA SEBASTIANO VENIERO 16 - ROMA
CAMERA LETTO SOGGIORNO MATRIMONIALE £. 50.000
PAGAMENTO RATEALE SENZA INTERESSI

LAMAR
Le Pelliccerie LAMAR iniziano la stagione invernale 1949 con i seguenti prezzi reclame:

VOLPI scioite colore azzurro - rosso - Groenlandia - platinato - bianco - argentato	L.	2.500 ed oltre
COLLI e manicotti di Volpe	»	2.500 » »
PELLI di Persiano per guarnizione	»	2.800 » »
PELLI di Ocelot per guarnizione	»	3.000 » »
LUPI della prateria	»	4.500 » »
LINCI per guarnizione	»	5.000 » »
STOLE di volpi	»	12.000 » »
PELLICCE confezionate pronte in Lapin	»	15.000 » »
» » » Talpa	»	15.000 » »
CAPPE volpe per sera	»	19.000 » »
PELLICCE confezionate pronte in Capretto	»	24.000 » »
» » » Lapin rasato	»	25.000 » »
» » » Pannofix	»	28.000 » »
» » » Cuma	»	32.000 » »
» » » Valo	»	36.000 » »
» » » Volpe	»	45.000 » »
» » » Orsetto	»	55.000 » »
» » » Hodeida	»	60.000 » »
» » » Lupo	»	65.000 » »
» » » Capretto Indiano	»	70.000 » »
» » » Amster	»	70.000 » »
» » » Persiano	»	90.000 » »

Stole cappe mantelli per sera in Modelli esclusivi a prezzi eccezionali Assortimenti vastissimi di pellicce pronte in: Opossum - Zampe Persiano - Riccio Persiano - Peste Persiano - Persiano grigio - Murmel - Other - Marmotta - Scoiattolo Indiano - Breischwantz - Bagdad - Zampe Kid - Canguro - Capretto Indiano - Ocelot - Pecianik - Rat Mousqué.

Pagamento 12 mesi senza anticipo a tutti !!!

LAMAR VIA S. CATERINA DA SIENA 46 (primo piano) (VIA PIE' DI MARMO) - TELEFONO 67-805

ENCICLOPEDIA SESSUALE
la 7. edizione contiene: L'igiene sessuale - La fisiologia sessuale - Le malattie - Le inversioni - La debolezza - La sterilità - L'autoerotismo - La terapia sessuale - LA PSICANALISI (interpretazione dei sogni, secondo la psicanalisi) - IL CALCOLO DEI GIORNI STERILI E DEI GIORNI FECONDI DELLA DONNA (teoria di Ogino-Knaus) - L'educazione sessuale nell'età precoce, ecc.
L'opera completa, illustrata con tav. fuori testo L. 1.500
Richiederla alla CASA EDITRICE CURCIO, Via Sistina, 42, ROMA, contrassegno della 1. rata di L. 500, specificando nome, cognome, indirizzo, paternità, professione, ditta presso cui si lavora, ecc.
A RATE DI L. 500 MENSILI

PREPARATE I VOSTRI LIQUORI CON I CONCENTRATI ALCOOLICI
Mont Blanc

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

I COMMERCIALI L. 12

A. LA SARTORIA MESCHINO offre a tutti IMPERMEABILI di QUALITA' INSUPERABILE - 20 MODELLI ultimissima creazione PREZZI DI Fabbrica - PAGAMENTO anche 12 rate, senza anticipo, senza interessi. Piramidoeccetta, 63, tel 588.225.

AMIANTO Fili avvolgimento isolanti. Prezz. fabbrica. F.I.M.E. Panico 43 (561620).

COLORI, smalti, bianca camerale. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite. Via Capo le Case 24 Propaganda.

CAUSA RINNOVO REGALIAMO LAMPADARI Murano, Cristalli Boemia, Bronzo Legnodorato. Cucine elettriche Lampade FLUORESCENTI Ventilatori Prezzi Imbattibili ELETTRICITA' VICINO TEATRO ARGENTINA.

6 AUTO CICLI SPORT L. 12

A. AUTOTRENISTI! Vi forniamo l'Autotreno per l'esame per sole cinquecento lire. Autoscuole «STRANO» Portaferrosa - Roma.

BICICLETTE, Motociclomotori «Alpino» - Motoguzzi, Lambrette, Automobili, Autocarri. Lunghissimi pagamenti. «R.E.G.A.» XXI Aprile 52 (P. Bologna) (850 069).

A TUTTI A RATE Vendita cucinatori cucine economiche a legna - elettriche - gas - Via Cavour 52 (474965).

M.V.: MOTOSCOOTER e MOTO 125 cc 4 marce le più veloci, complete, stanili, sicure. Rateazioni. «SARA», Via Alessandria 226 (angolo corso Trieste).

AUTOVOX l'autoradio di classe, prova gratuita, rap. diretta installazione. Vendita anche rateale. IMET Radio, Corso Vittorio Emanuele, 221 (Chiesa Nuova).

7 OCCASIONI L. 12

A.A. ASSORTIMENTO COLOSSALE Lunghe rateazioni, ribassi. Superalluvia Esedra 47. Mobili arredamenti Completissimo.

A.R.T.E.M. Artigiani riuniti via Tuscolano 34 Telefono 361.927. Il più grande assortimento materassi. Lana 6000 Lanolina 3.000. Crine 1.700 Federe Cotone. Accorrete!!! Vi rateizziamo garantite con il 10% del prezzo irrisorio.

ATTENZIONE!! Impermeabili «Parelli» prezzo unico, ricca scelta, anticipo a piacere senza aumento «R.E.G.A.», XXI aprile 52 (P. Bologna).

BENEDETTI e MACHI, fabbrica propria mobili, prezzi e condizioni eccezionali. Si fanno anche camere mobili, pranzi rateizzazione differenza. OCCASIONI SOTTOCOSTO (Circonvallazione Clodia 42 - 376.259).

DITTA LELLI Pelli per mobili, Moquettes, Tappezzeria PERMANENTI VIRILI, rateizzazione, prezzi fissi, per rappresentante a DOMMA PIUMA PIRELLI Prezzi eccezionali. Via Borgo Pio 83 Tel. 63.140.

FISARMONICHE Pianoforti - Radio. IV Novembre 156 A (casa sopra strada, impiegata sale assortimento compreso SCANDALLI, Soprani, prezzi fabbrica, rate, cambio, occasioni, catalogo 15 pagine gratis.

MACCHINE per cucire Rotelli vendita rateale IMET Radio, corso Vittorio Emanuele, 221 (Chiesa Nuova).

MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove vera, modelli, acquistiamo dovunque. Tel. 63 209.

PELLICCE magnifiche 25.000 40.000, 60.000 Modelli. Occasioni!!! Pagamento 12 mesi senza anticipo Mantelli, coli, stole cappe 5.000 10.000, 20.000 Magri, Casa delle pellicce Per uomo e Donna, Via Campo Marzio 69 primo piano.

RADIO Frigoriferi, Pianoforti, Elettrodomestici vastissimo assortimento prezzi modici, condizioni rateali. IMET Radio, corso Vittorio Emanuele 221 (Chiesa Nuova).

RADIOPALLAVICINI IV Novembre 156-A: 25 anni esperienza, solo grandi marche prezzi-rate 1950 rate, cambi.

8 MOBILI L. 12

A ARTIGIANI CANTU' vendono camerletto, pranzo, ecc. Arredamento grandioso, economici Facilitazioni, Napoli — Tarsia 31 (dirimpetto ENAL).

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

ASPIRANTI IMPIEGATI TUTTE AMMINISTRAZIONI, Subalterni, Avventizi, FREQUENTANDO SERALMENTE SCUOLA AVVIAMENTO PROFESSIONALE, con annessa Scuola Preparatoria per impiegati Ferroviari, conseguirete licenza Corso Accelerato alla migliorare carriera dandovi possibilità assunzione impieghi - PICCOLE RATE MENSILI - LIBRI TESTO GRATIS - TASSE ESAMI LICENZA PAGATE - Istituto Ottantesimo Anno Scolastico 3 Novembre - Orario Segreteria 17-22. VIA CAMPANIA 63 - TELEF. 861023.

RAGIONIERI in un anno purchè ultraventiduenni. Prof. DERONZI, Via Cavour 154.

ASPIRANTI RADIO TELEGRAFISTI BREVETTATI Unica Scuola Pomeridiana e Serale Specializzata - Riccamente attrezzata - Svolgimento Corsi preparazione esami diretto internazionale offrono ultima occasione raggiungendo scopo occupando POCHI POSTI ANCORA DISPONIBILI Tasse frequenza carattere assistenziale in PICCOLE RATE MENSILI - LIBRI ELETTROTECNICA, RADIOTECNICA, CUFFIE, GRATIS AGLI ALLIEVI. SCUOLA PREPARATORIA AGENTI FERROVIARI - TELECOMUNICAZIONI. VIA CAMPANIA 63, TELEFONO 861023 - Orario Segreteria 17-21. Istituto Ottantesimo Anno Scolastico 3 Novembre.

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO DI VIA TRE CANNELLE esattamente al numero 19-20 esiste la Ditta RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI E Unica attrezzata per un pronto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce finiture fondi, rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cristalli qualsiasi tipo Piccole Riparazioni di Oreficeria - TARIFFE MINIME MASSIMA GARANZIA.

25 Domande impiego e lavoro L. 8

MASSAGGIATRICE abile anbosessi metodo moderno trasmesse, rapidi risultati. Telefonare 861.612.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

GUADAGNERETE Mille giornaliere vostro domicilio facile lavoro ambosessi: scrivere Casella postale 10, Pesaro. Unite lire trenta per risposta.

BALDUCCI
OROLOGI A RATE
PIAZZA S. BERNARDO 102/c

ANNUNZI SANITARI

ESQUILINO
GABINETTO SPECIALIZZATO
PER LE PIU' MODERNE CURE RADICALI
IMPOTENZA
ANOMALIE DEBOLEZZE SESSUALI
VENEREE SIFILIDE PELLE
controlli di assoluta GUARIGIONE
es SANGUE microscopici
Via CALBERTO, 4 (S. M. Maggiore Stazione)
Tel 472497 - ore 8-20 salotti separati

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate - Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

SESSUDOLOGIA
Studio Medico «Br. Leopard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni e di provata efficacia (psicanalisi epidermali, isofenelizzazione, emo-ormonoterapia, liquoterapia, marconiterapia, elettro shock, chirurgia etc) Orario 9-12 16-19 festivi 10 - 12. Consulenti: Docenti Universitari Salotti separati Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p.p. Int 3 ore 8-11 e 14-19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

RADIO GRAN MARCA
SEI VALVOLE OCCHIO MAGICO TRE ONDE
LIRE 37.000
MOBILE DI LUSSO cm. 66x37x27
DURATA GARANTITA dieci anni
in esclusiva per l'Italia solo da
RADIOMAGGIORE
ROMA - VIA S. MARIA MAGGIORE, 130 - Tel. 48.03.76
LUNGHE RATEAZIONI — TUTTE LE PRINCIPALI MARCHE

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA